

ANNO XLII - LUGLIO/DICEMBRE 2011 - N. 2 - Rivista semestrale

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste Italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



# Fogolar Furlan

*di Roma*

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



● **FRIULI A ROMA:** cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni

● **TESTI di:** Aita – Allocca – Ambrosini – Bertolissi – Bertossi – Cappelli – Cargnelutti – Cavallini – Chiapolino – Cirio – Croatto – Degano – Fabretto – Fontana – Iozzino – Lene – Marcon – Marra – Martina – Matteuscig – Padovan – Pascoletti – Pezza – Picotti – Sandicchi – Santiloni – Tomada – Villotta – Zamarian – Zuzzi



## Mandi Bepo

Bepo, o soi sigûr  
che là sù,  
in rive al plui biel flum dal Paradîs,  
tu savarâs riclamà gli anzui plui zovins  
dutintor a un fogolâr  
par un bon gustâ,  
par tifâ l'Udines,  
par di simpri di sî,  
a la solidarietât,  
al biel vivi,  
a lis tradizions.  
E nô us cjantarin  
al ritmo dal to cûr,  
vive il Friûl!

Daniele Martina

Bepo Baruzzini.

## UN DOLÔR ...

*Un dolôr dal cûr mi ven ...* canta una struggente villotta sulla sofferenza di chi è costretto a lasciare il paese e la sua terra. La cantava anche l'amico **Bepo**, quando, dopo un simpatico incontro conviviale di amici, intonava a voce alta le nostre belle e nostalgiche canzoni. E' quel dolore che abbiamo sentito nel profondo delle nostre viscere tutti quanti, friulani e colleghi, quando nelle Chiesa della Sacra Famiglia al quartiere Aurelio, abbiamo porto l'estremo saluto all'incomparabile Bepo.

Era un entusiasta della vita, espansivo, vivace, allegro, compagno e amico di tutti, apertamente e spassionatamente, coinvolgendoli nell'amore per la terra natale, il Friuli, e per l'Udinese, squadra del cuore, organizzando nella capitale e nell'agro Pontino l'Udinese club. Quella squadra che lo avrebbe reso felicissimo, domenica 27 novembre, con la straordinaria vittoria sulla "Roma". Ma il buon Dio che ci riempie via via di doni, ad un certo momento, dice: *ora basta, torna da me*. Così anche Bepo se ne è andato repentinamente e in silenzio. Ci aveva salutati in sede mercoledì 23 novembre, parlandoci dei suoi progetti per l'incontro augurale del Club del 13 dicembre, festa di Santa Lucia. Poi ci ha affettuosamente salutati. Forse pre-sagiva incoscientemente che era l'ultima volta. Mandi Bepo ! Tu lo dicevi con entusiasmo comunicativo. Mandi! Vivi nel cuore di tantissimi amici che ti ricordano con tanto rimpianto.

Adriano

## Fogolâr Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Ulisse Aldrovandi, 16

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999

Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport  
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it

C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581  
sped. in omaggio

DIRETTORE

Adriano Degano

COMITATO DI REDAZIONE

Carmen Cargnelutti, Federico Chiapolino, Cecilia Sandicchi, Vito Paterno

Associato



UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma  
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia  
Arti Grafiche Friulane - Udine

## ADDIO AL PRESIDENTE DELL'UDINESE CLUB DI ROMA

Il Fogolâr furlan di Roma ha perduto uno dei suoi più validi e attivi collaboratori con la repentina scomparsa del consigliere cav. rag. **Giuseppe Baruzzini**. Nato a S. Lorenzo di Sedegliano nel 1940, dopo aver effettuato gli studi di ragioneria, prestò servizio militare nel settore delle trasmissioni. Si trasferì, quindi, nel capoluogo lombardo occupandosi presso la Ditta NUCLID. Nel 1961 venne assunto a Roma dall'ENEA (allora Ente per sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative) ove si affermò per le sue capacità operative nell'ambito della gestione del personale dell'ente e nei rapporti sindacali. Personaggio ricco di interessi, cordiale, simpatico, franco e aperto ai rapporti sociali, si prodigò pure a favore della comunità friulana con il Fogolâr furlan di Roma, ove già dal 1965 insieme al dr. **Adalberto Leschiutta** si dedicava a coordinare e a stimolare l'attività dei giovani di origine friulana, per i quali organizzava incontri, gite e manifestazioni ricreative. Sportivo appassionato, Bepo era legato, alla squadra del cuore, l'Udinese, e assieme al dr. **Rino Militti**, organizzò nel 1981 l'Udinese Club di Roma, raccogliendo soci anche nell'Agro Pontino. Nel 2004 alla scomparsa del dr. Militti assunse la presidenza dell'associazione che con lui segnò una dinamica attività protrattasi fino ai nostri giorni, sempre in continuo contatto con la società sportiva udinese, seguita anche in varie trasferte. E' stata la sua un'intensa operosità in stretto collegamento con il Fogolâr furlan del quale era valido e sagace consigliere, carico di idee e di proposte. Era particolarmente stimato per il suo carattere aperto e gioviale, il suo grande buon umore e la passione per il canto friulano con il quale amava concludere ogni manifestazione, trascinando nell'amarcord delle tradizionali villotte (*O ce biel cjs'cjel a Udin, La ligrie*, ecc.) tutti i presenti. Era pure nobile araldo del Ducato dei vini friulani e membro della relativa contea romana, sin dalla reggenza di **Aldo Meroi**. Lascia nel dolore la consorte prof.ssa **Domenica Ministrini** di Spoleto ove è stato tumulato e, a S. Lorenzo di Sedegliano, i fratelli **Pietro, Franco** e **Gianmario**.

In copertina:  
Concerto della Scuola Musicale Euritmia di  
Povoletto in Piazza del Campidoglio.  
(Foto Giancarlo Cossetini)

L'Associazione Udinese Club piange la scomparsa del Presidente dell'Udinese Club di Roma cav. Giuseppe Baruzzini. Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'A.U.C., unitamente a tutti i Presidenti e soci degli Udinese Club affiliati, porgono ai familiari del cav. Bepo Baruzzini e a tutti i soci del club capitolino le più sentite condoglianze.

# RADUNO ANNUALE DEI FRIULANI A SPILINBERGO

CON L'INTERVENTO DI UN MIGLIAIO DI FRIULANI RACCOLTI NEGLI OLTRE OTTANTA FOGOLÂRS SPARSI NEI CINQUE CONTINENTI SI È SVOLTO IL 6 E IL 7 AGOSTO 2011 A SPILIMBERGO, FAMOSA CITTA' DEL MOSAICO, L'ORMAI TRADIZIONALE RADUNO PROMOSSO DALL'ENTE FRIULI NEL MONDO.

Tra abbracci commossi e canti nella nostalgia dei ricordi, si è svolta anche quest'anno la tradizionale due giorni del raduno annuale degli emigranti friulani nel mondo, che ha richiamato a Spilimbergo, cittadina capitale del mosaico, oltre un migliaio di persone. Dopo la Mostra di Mosaico "Biciclette, paesaggi e volti nella storia del giro d'Italia", la convention dei presidenti dei Fogolârs svoltasi il sabato, con **Bruno Pizzul** nel Cinema Teatro Miotto a presentare le eccellenze Friulane nel mondo ("I Furlans plui in viste ator pal mont"), domenica è stata la volta della messa, dei discorsi delle autorità e l'incontro conviviale finale sotto i gazebo allestiti nel piazzale della Casa dello Studente. Una bella giornata alla quale sono intervenuti numerosi sindaci provenienti da tutto il Friuli, con le loro fasce tricolori al petto e, in rappresentanza della Regione, l'assessore alla cultura **Elio De Anna**.

La mattinata è incominciata con il raduno dei partecipanti in piazza Duomo e la formazione di un corteo, accompagnato dalla banda musicale di Valeriano, che ha deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti. Quindi la messa, concelebrata in friulano dall'arciprete Natale Padovese e dal vescovo emerito di Udine **Pietro Brollo**, il quale nell'omelia ha sottolineato il ruolo delle famiglie nel mantenere saldo il legame tra gli emigranti e la loro terra d'origine. Infine, dopo un'esibizione degli sbandieratori spilimberghesi, è stata la volta degli interventi istituzionali. Il presidente dell'ente Friuli nel Mondo **Pietro Pittaro** ha espresso tutta la sua sod-

disfazione per la riuscita della manifestazione. Da par suo il sindaco **Francesconi** ha messo in guardia dal considerare il ricordo dell'emigrazione solo come un'operazione di tipo nostalgica rimarcando la necessità per i giovani all'estero di origine friulana di non perdere il legame con

la terra d'origine. Sono intervenuti anche il vice presidente della Provincia di Udine **Macorig**, l'assessore pordenonese **Bressa** e il collega goriziano **Devetag**, il quale ha reso noto che il prossimo anno la manifestazione sarà ospitata proprio a Gorizia.



Sbandieratori di Spilimbergo al raduno annuale degli emigranti friulani.

## INAUGURATO A MURIS IL MONUMENTO ALL'EMIGRANTE

Nel pomeriggio di venerdì 5 agosto 2011, si è svolta a Muris di Ragogna la cerimonia di inaugurazione del Monumento all'Emigrante, opera realizzata dallo scultore **Renato Blasutta**, friulano emigrato in Francia. L'enorme scultura collocata accanto alla chiesetta degli alpini sul monte di Ragogna che rappresenta un emigrante con la valigia errante sul globo, è stata donata alla comunità del piccolo paese natio dai fratelli oriundi italo canadesi **Mario e Valentino (Arrigo) Collavino** in ricordo di tutti i friulani sparsi nel mondo. All'inaugurazione è intervenuto l'assessore regionale all'Istruzione, **Roberto Molinaro**, che ha sottolineato l'importanza simbolica e fortemente identitaria di questo monumento per una regione che ha l'emigrazione nel proprio Dna. Il sindaco di Ragogna, **Mirko Daffarra**, il presidente di Friuli nel mondo, **Pietro Pittaro**, l'assessore provinciale di Udine, **Adriano Piuze** hanno poi messo in evidenza i grandi meriti di questi due straordinari fratelli Collavino che partiti con niente

agli inizi degli anni '50 hanno onorato il Friuli con i loro successi professionali senza dimenticare il radicamento alla propria terra. A conclusione della cerimo-

nia intervallata dalle note musicali della Banda di Muris, l'arcivescovo emerito di Udine, monsignor **Pietro Brollo**, ha benedetto l'opera.



Inaugurazione del Monumento all'Emigrante a Muris di Ragogna.



Nella Chiesetta di S. Giuseppe a Buja.

## UN CROCEFISSE DEL '700

Dopo 36 anni un crocifisso ligneo ritorna a casa. Il Crocefisso del '700 era esposto nel piccolo andito ai piedi della scala di accesso al piano superiore del grande caseggiato di **Francesco Tonino** a Ursinins di Buja.

La signora **Vallj Giacomini Tonino** nel marzo 1976 su insistenza della cugina **Nardina Baracchini Sebastianutto** lo donò al nostro presidente **Adriano Degano**.

I Terremoti del 6 maggio e del 15 settembre del 1976 distrussero completamente il grande fabbricato e certamente anche il Crocefisso sarebbe scomparso fra le macerie.

Avendolo custodito per tanti anni Degano ha ritenuto doveroso che la preziosa immagine del Cristo sofferente ritornasse, alla famiglia di **Loris Tonino**.

La consegna è stata fatta ai fratelli **Giuseppe e Loris** il **30 agosto 2011** che lo hanno collocato nella chiesetta di S. Giuseppe di loro proprietà fortunatamente preservata dal sisma. Alla consegna era anche presente il Direttore del periodico "*Buje pore nuie*" **Egidio Tessaro**.



L'antico fogolâr di Casa Pittoni.

## LUNGO IL CAMMINO DELLE PIEVI DI CARNIA

Alla ricerca di un passato carico di spiritualità e storia, sempre a stretto contatto con la natura, lungo il cammino delle Pievi

Su invito del vicepresidente **Francesco Pittoni** il cons. cav. **Giuseppe Baruzzini** ha organizzato, col Fogolâr e particolarmente col gruppo giovani, un incontro estivo a San Pietro di Carnia. Non si è trattato però di un normale ritrovo nell'amato Friuli. Sì, perché quest'anno vi era una particolare circostanza. È stato infatti inaugurato il 2 luglio il Cammino delle Pievi di Carnia, una sorta di percorso a piedi ispirato al Cammino di Santiago de Compostela attraverso lo straordinario paesaggio della Carnia, in luoghi di silenzio e riflessione spirituale.

Una sorta di pellegrinaggio che tocca ben dieci Pievi storiche supportato anche dalla guida di esperti del centro informativo di **Cjase Emmaus**, a Imponzo di Tolmezzo. Un percorso delle fede lungo circa 200 km (vigilato fino al 4 settembre) attraverso paesi di montagna e fondovalle, vallate, torrenti e alture tra le Prealpi e le Alpi Carniche per vecchi sentieri che collegano ad anello le antiche Pievi. Spesso collocate, su alture o speroni dominanti, isolate dal paese, visibili da lontano con le loro architetture semplici e il campanile a fianco, le Pievi erano nel Medioevo simbolo dell'identità delle comunità carniche.

Il folto gruppo romano non ha ovviamente potuto compiere l'intero tragitto ma semplicemente dal punto di partenza del circuito, Imponzo, ha raggiunto la

tappa conclusiva: la pieve di San Pietro di Zuglio, l'antica Julium Carnicum dei romani.

Il raduno è avvenuto **mercoledì 10 agosto 2011** presso l'abitazione del vicepresidente Pittoni, che con la sua consorte ha offerto un aperitivo di benvenuto, facendo visitare l'antica casa settecentesca dei Pittoni, dotata di un originale fogolâr e di diverse opere d'arte.

Quindi il gruppo ha raggiunto il centro culturale ecumenico **La Polse** istituito da don **Giordano Cracina**. A piedi è stata poi effettuata la salita fino all'antica Pieve matrice di San Pietro di Carnia, già sede vescovile, ricca di opere d'arte che sono state illustrate da una collaboratrice del centro culturale.

La chiesa è famosa perché ogni anno, nella festa dell'ascensione avviene il celebre "*bacio delle Croci*", suggestivo rito che vede arrivare sul monte tutte le croci astili delle chiese della Carnia agghindate da fiori e nastri. Giunte alla chiesa le croci si inchinano a toccare la croce di San Pietro come atto di sottomissione e di rispetto verso la chiesa matrice.

Il gruppo si è poi ritrovato in un amichevole simposio assieme a don Cracina offerto con grande generosità dal vicepresidente Pittoni. Ma i commensali hanno versato il corrispettivo per le opere di beneficenza del centro.

Argo



Imponzo di Tolmezzo. Davanti a Casa Pittoni prima della salita alla Pieve di S. Pietro.

# INTERVISTA AL PRESIDENTE DEGANO NEL SUO 91° COMPLEANNO

(di Rino Fabretto)

Assieme a tanti amici al Sindaco e alla Banda di Povoletto della quale è stato anche presidente, Degano ha festeggiato con grande commozione la veneranda età di 91 anni.

La sera del **16 settembre 2011** è stato festeggiato il 91° compleanno del nostro presidente **Degano**. La festa è stata ancora più entusiasmante poiché nella stessa serata erano ospiti nella nostra prestigiosa sede i musicisti della **Banda Euritmia** venuti da Povoletto assieme al sindaco **Alfio Cecutti** per il concerto al Campidoglio. Per l'occasione il presidente della Banda **Daniele Ballico** ha offerto al festeggiato una bellissima ceramica rappresentante un grappolo d'uva con inserti di pietre preziose in rilievo dell'artista friulana **Elisa Vidussi**. Dopo i saluti nella bellissima terrazza e il magnifico dono è stato allestito un sontuoso rinfresco e tra vino, spumante, musica dal vivo (suonata da alcuni componenti della banda) e la cordialità dei tanti soci pervenuti sono stati formulati in grande gli auguri di rito.



Sulla terrazza della Casa delle Associazioni regionali con la banda e il Sindaco di Povoletto e tanti amici. (Foto Giancarlo Cossetini)

In questi ultimi anni il dott. **Degano** Presidente del Fogolâr Furlan di Roma ha ottenuto tre significative affermazioni. Ricordiamo anzitutto il grande successo del libro autobiografico **"Paulêt mi sovèn"**. Altro importante avvenimento è stata la manifestazione in occasione della Xª Edizione del **"Premio Giovanni da Udine"** che ha avuto risonanza nazionale. Infine la celebrazione del 60° anniversario della fondazione del Fogolâr furlan a Roma. Ad essa hanno partecipato numerose autorità civili e tutti i Presidenti dei Fogolârs italiani.

Per queste ragioni abbiamo sentito la necessità di far conoscere, attraverso un'intervista esclusiva per la nostra rivista, alcuni aspetti più intimi della personalità del nostro Presidente.

**Rino Fabretto**

**Presidente lei è una vera quercia.**

*Grazie a Dio sto bene. Dopo tante peripezie, tante malattie che mi hanno tormentato durante la vita fin da ragazzo, riesco a sopravvivere, sono arrivato abbastanza in forze, conservando una buona memoria nonostante la mia età che è di 90 anni.*

**Ci può definire che cosa significa per lei essere friulano, quale ritiene essere l'essenza della friulanità?**

*Essere friulano per me vuol dire sentire la forza straordinaria del luogo dove sono nato. E credo che questa passione ce l'abbiano i Napoletani, i Siciliani, i Veneti ecc. In definitiva è l'amore per la terra dove si è nati. Per me naturalmente è il Friuli.*

*Grazie a questo amore cerco di conoscerlo, di capire quali sono le sue problematiche, di approfondire la sua storia, gli avvenimenti, i fatti che vi si sono svolti, le situazioni particolari che si sono verificate e tutti quelli che sono i valori reali del mio modo di sentirmi friulano e di operare nello spirito della friulanità.*

**Ma crede che ci sia qualche cosa di esclusivo rispetto all'essere napoletano o all'essere romano?**

*Si, io credo di sì. Perché noi sostanzialmente siamo dei romani di origine, ma abbiamo avuto secoli di contaminazioni da altri popoli, soprattutto con quello tedesco e quello slavo, ma anche francese. Tutti questi caratteri hanno influito sulla costruzione della nostra tipicità. La loro somma e il loro amalgama l'hanno resa unica.*

*Il friulano è di natura un uomo un po' duro, tenace, chiuso: probabilmente, per questa sua origine celtica e tedesca.*

*Ma poi si è ammorbido nell'amore per le cose belle portate dallo spirito romano; invece la vena polemica, scontroso, e anche battagliera, gli viene forse dalle popolazioni barbariche che spesso volte sono entrate nel Friuli amalgamandosi con la popolazione autoctona. Non dimentichiamo che il Friuli è stato sempre una terra di confine.*

**Qual'è la molla che l'ha portata a scegliere di dedicare gran parte della sua vita al Fogolâr?**

*Fin da ragazzo sono stato affascinato dalle manifestazioni culturali frequenti nel mio mondo, soprattutto le manifestazioni folcloristiche. Mi sono appassionato ai cori che in Friuli eseguivano varie manifestazioni: il coro di Ruda, di Tarcento, di Lucinico; anche il folclore austriaco spesso si esibiva nella nostra terra. Ero affascinato anche dai riti religiosi. Fin da bambino andavo a Udine ad assistere ai pontificali nel Duomo. Ero suggestionato da quei riti che certo erano appariscenti, ma tuttavia mi trasmettevano qualcosa di ieratico ed essenziale. Questo misto di spiritualità e di teatralità mi ha spinto ad organizzare nel mio paese iniziative del genere. Tanto è vero che quando avevo 24-25 anni cercavo di essere uno dei promotori di quelle iniziative che nel mio piccolo paese non avevano mai avuto luogo. Vi portai infatti vari gruppi: l'Arnoldstein, **Dario Zampa**, **Beppino Lodolo** e **Vittorio Gritti** di Tarcento. Era una cosa che sembrava strana e difficile perché bisognava cercare le risorse economiche che a quei tempi scarseggiavano.*

*Fin da bambino avevo quello che un po'*

*sfottandomi, dicevano fosse l'aria del "comandin" cioè di colui che comanda e che riesce ad trascinare gli altri. Alla fine riuscivo sempre a spuntarla.*

*Infatti da ragazzo già a 12 - 13 anni, tenevo delle conferenze sulla Storia Sacra, e promuovevo iniziative varie. Così mi era rimasto nel cuore il desiderio di fare cose più grandi. Appena finito il servizio militare e al termine della guerra mi sono iscritto alla Società Filologica divenendo a soli 26 anni assieme a **Pier Paolo Pasolini** consigliere della Società Filologica friulana, che era diretta dai più grandi personaggi della storia della cultura e dell'arte del Friuli. Basti pensare che era allora presidente **Meni Muse**, (sopranome del poeta udinese **Domenico Del Bianco**) che mi accolse, mi diede degli incarichi già a quell'età, quando quasi non mi conosceva, perché aveva intuito il mio temperamento. Infatti, come consigliere, divenni anche collaboratore di "Sot la Nape", dell'"Avanti cul brun", delle varie pubblicazioni della Società Filologica e col segretario **Antonio Faleschini**, (detto **Tony Fuartece** perché era un sostenitore del restauro della fortezza di Osoppo), andavo a tenere conferenze su **Caterina Percoto**, su **Pietro Zorutti** quando non ero ancora laureato. Nel 1948 mi laureai su **Caterina Percoto** proprio per questo spirito, con una tesi che il prof. Marchetti tenne in considerazione particolare nella sua importante pubblicazione "Friuli: Uomini e Tempi". Mi legai molto alla filologica. Conobbi **Aldo Rizzi**, col quale fondammo l'Ente Manifestazioni Udinesi; fondai il Cineclub di Udine, costituito da amatori che curavano il cinema a formato ridotto cioè a 16 mm anziché a 32 mm, non cinema professionale, ma amatoriale. Divenni consigliere nazionale della federazione. Gestii per qualche anno anche l'ufficio stampa del Premio Nazionale di Montecatini per il cinema d'amatore. Nel nostro gruppo si erano inseriti autorevoli personaggi come **Chino Ermacora**, **Licio***

continua a pag. 13

# IN CAMPIDOGLIO: AVVENIMENTO STORICO PER POVOLETTO

## IN PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO STRAORDINARIO CONCERTO DELLA SCUOLA MUSICALE EURITMIA ALLA PRESENZA DEL SINDACO DI ROMA CAPITALE NEL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA

Il Concerto dell'Orchestra a fiati "Euritmia" di Povoletto resterà un fatto significativo e memorabile nella storia di Povoletto e della sua famosa banda, diretta con grandissima bravura dal m° **Franco Brusini**. Suonare con euritmia (perfezione) nella storica piazza del Campidoglio, un tempo giardino dell'"Asilum" dov'è nato il diritto internazionale dell'asilo politico, e quindi nobilitata dal disegno stellare di Michelangelo, non è stato un fatto di ordinaria gestione. Il suonare con passione, bravura e armonioso ritmo con la geniale presentazione del giornalista storico Rai, **Gianni Bisiach**, è stato seguito dai calorosi e convinti applausi di quasi un migliaio di persone silenziose e rapite dall'atmosfera magica del tramonto e dalla fantastica illuminazione della statua della dea Roma e dei palazzi capitolini.

Lo ha sottolineato il nostro presidente, dopo l'offerta all'on. **Giovanni Alemanno** del sigillo del Comune di Povoletto e dell'originale e magnifica scultura di **Franco Maschio** raffigurante il "mandi", quanto mai opportuno in questa occasione dato che il sindaco capitolino da ragazzo frequentò per due anni le scuole udinesi.

Ammirata anche l'aurea targa "Città d'Italia", che **Pietro Giampaoli** realiz-

zò con geniale bravura nel 1961, anno del centenario dell'Unità d'Italia. Felice gesto, nel centocinquantesimo, che le Associazioni regionali di Roma e del Lazio celebrano unitariamente come omaggio alla città di Roma.

Dopo, illustrando il significato della litografia di **Giuliano Bertossi**, raffigurante "Marco Aurelio portatore di pace", ha voluto porre in risalto l'opera delle varie comunità che immigrate nel mondo romano, hanno contribuito alla elevazione morale, sociale, culturale ed economica della composita e cosmopolita città, sempre aperta all'accoglienza nelle varie epoche storiche che l'hanno contrassegnata. Lo ha riconosciuto anche il sindaco **Alemanno** nelle sue convinte parole di ringraziamento rivolte agli oltre trenta presidenti delle associazioni ed al nostro Fogolâr, ideatore e realizzatore dell'eccezionale avvenimento.

Elevata e perfino commossa è stata l'attenzione della grande platea, suggestionata dagli affascinanti commenti storici del bravissimo presentatore Bisiach, iniziati col ricordo della tragica fine in battaglia del 23enne garibaldino **Mameli** creatore dell'inno nazionale.

Ma ora leggiamo la brillante cronaca del giornalista **Chiapolino**.

### SCUOLA MUSICALE "EURITMIA" Povoletto (Udine)

È una delle più significative orchestre del Friuli Venezia Giulia. La sua fondazione risale al 1875. Intensa è la sua attività concertistica svolta in Italia e all'estero, dalla Svizzera nel 1989 (Romont e Einsiedeln) alla Catalogna (Caldes de Montbui - Barcellona) ed Ungheria (Nyrbator) nel 1994, a Brescia nel 1993, a Carpi (Modena) nel 1994, a Terranova Bracciolini (Arezzo) nel 1995, in Belgio (Bruxelles e Kelmis) nel 1996, al Teatro comunale di Piacenza nel 2001, a Milano nel 2003, a Padova e Firenze nel 2004, in Russia nel 2004 con l'esecuzione di concerti a S. Pietroburgo, a Smolensk e Desnogorsk; a S. Vincent (Aosta) nel 2005 e Brescia nel 2007. Nel 2002 ha presentato al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine", con la partecipazione del Coro di Budapest, l'opera "REQUIEM" dell'autore ungherese Frigyes Hidas. Ha partecipato, con ottimi risultati, a diversi concorsi per orchestra di fiati a livello nazionale ed internazionale: nel 1991 al Concorso Internazionale di Pesaro; nel 1993 a Brescia; per tre volte, nel 1992, 1997 e 2003 (3° premio), al Concorso Bandistico Internazionale "Flicorno d'Oro" di Riva del Garda; al Concorso Internazionale di Voeklabruck (Austria) nel 1997, 2001 (2° premio) e 2007 (1° premio); al Concorso Internazionale di Bertolo (Udine) a tutte le edizioni biennali dal 1998 al 2010 con tre primi premi nel 1998, 2000 e 2008 e tre secondi premi nel 2002, 2004 e 2006. Dedicata particolare attenzione alla formazione dei giovani (oltre 240 iscritti) attraverso 30 insegnanti coordinati dal Direttore Franco Brusini, nella sede di Povoletto e nelle sedi staccate di Faedis, Attimis e Nimis. Organizza dal 1997 il "Concorso Internazionale per Giovani Strumentisti", al quale partecipano ogni anno oltre 150 musicisti di età non superiore ai 18 anni, provenienti anche da Slovenia, Austria, Croazia, Svizzera. Organizza, inoltre, dal 2000, il "Concorso Internazionale di Composizione", per musica adatta ai ragazzi ai primi anni di studio di uno strumento. Il complesso musicale "EURITMIA", composto da 62 musicisti, è presieduto da Daniele Ballico e diretto dal Maestro Franco Brusini. All'interno della Scuola opera anche una "Orchestra di Fiati Giovanile", diretta dal maestro David Gregoroni, nel 2010 1° premio nella III categoria al Concorso Internazionale di Saint Vincent (Valle d'Aosta).

**FRANCO BRUSINI.** Udinese, classe 1962, si è diplomato in Clarinetto al Conservatorio Statale di Musica "J. Tomadini" di Udine e in "Strumentazione e Direzione di Banda" al "Conservatorio Superiore di Musica" di Maastricht. Per vari anni docente di Direzione ai corsi dell'ANBIMA per maestri Direttori di Banda, è Direttore artistico del "Concorso Internazionale per Giovani Strumentisti" e del "Concorso internazionale di Composizione per Strumento solo con o senza accompagnamento del Pianoforte" organizzati a Povoletto. Attualmente è anche Direttore artistico e musicale della Scuola Musicale "Euritmia" di Povoletto (UD) e del "Gruppo Bandistico di Passons" (UD).



Il maestro Franco Brusini dirige l'orchestra a fiati di Povoletto. (Foto Giancarlo Cossetini)



Il maestro Franco Brusini dirige gli oltre 50 elementi della Scuola Musicale "Euritmia" di Povoletto volgendo le spalle alla platea gremita da un migliaio di persone e tante Autorità nella famosa piazza del Marco Aurelio. (Foto Giancarlo Cossetini)

# Povoletto e il Friuli hanno reso omaggio a Roma Capitale

L'orchestra di fiati "Euritmia" di Povoletto, magistralmente diretta dal m° **Franco Brusini**, ha tenuto un concerto straordinario lo scorso **sabato 17 settembre** a Roma, in piazza del Campidoglio. L'evento è stato organizzato dal **Fogolâr Furlan di Roma - Friuli nel Mondo** in collaborazione con l'**Unione Associazioni Regionali di Roma e del Lazio (UNAR)**, che ha voluto così rendere omaggio a Roma Capitale nel 150° dell'Unità d'Italia. Ci ha onorato della sua presenza anche il Sindaco di Roma Capitale, **Giovanni Alemanno**, al quale il Presidente dell'UNAR, **Graziano Moro**, ha donato l'aurea targa "**Città d'Italia**" di **Pietro Giampaoli** e il Fogolâr una litografia raffigurante "**Marco Aurelio portatore di pace**" di **Giuliano Bertossi**.

La delegazione di Povoletto, paese natale del Presidente **Adriano Degano**, era guidata dal Sindaco, **Alfio Cecutti**, che ha donato al suo omologo capitolino l'artistica scultura "**Mandi**" di **Franco Maschio** e il sigillo del Comune.

Nella gremita piazza erano presenti tutti i presidenti delle Associazioni regionali, il presidente del Fogolâr di Aprilia **Romano Cotterli** e il dr. **Carlo Monguzzi** presidente nazionale dell'**ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome)**, l'attore **Mario Valdemarin** e moltissime altre personalità.

Presentava lo spettacolo il giornalista storico televisivo **Gianni Bisiach** che, da par suo, ha messo in risalto i momenti salienti del Risorgimento, che parti proprio da Roma, con i moti e le battaglie del 1848 - 1849.

Il Sindaco di Roma, che durante l'infanzia ha vissuto a Udine, rivolgendosi ai presenti, ha rimarcato l'importanza della manifestazione. Ha detto: «*Credo che questa cerimonia, abbia un valore*

*straordinario. Noi quest'anno celebriamo il 150esimo dell'unità nazionale, e lo facciamo in un momento in cui le identità regionali e locali sono state messe in qualche modo contro l'identità statale. Le comunità regionali - ha proseguito Alemanno - sono arrivate a Roma ancor prima della breccia di Porta Pia ma, all'indomani di quella breccia, ciò che ha reso Roma Capitale fino in fondo è stato l'arrivo da tutta Italia di tantissime comunità che, con il loro lavoro, l'hanno resa grande, ricostruendo così la continuità con le tradizioni storiche millenarie della città eterna. Io stesso, pur essendo nato altrove, all'età di 12 anni sono arrivato a Roma e mi sento profondamente romano e italiano. Questo è il messaggio che noi dobbiamo dare: dobbiamo fare in modo - ha concluso - che questa identità e questa unità siano la grande forza con cui potremo superare ogni crisi e difficoltà*». Agli organizzatori è pervenuto l'apprezzamento della Presidenza della Repubblica, del Presidente del Senato, **Renato Schifani**, del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Gianni Letta** e da altri.

Il programma musicale si è aperto, doverosamente, con l'Inno di Mameli, composto dal giovane soldato e patriota genovese, che morì proprio a Roma nel 1849, e musicato dal suo concittadino **Michele Novaro**. Tra i brani eseguiti con eccezionale bravura dagli orchestrali, alcuni molto noti, tratti da La corona d'Italia di **Gioacchino Rossini** e da La forza del destino, l'Aida e il Nabucco di **Giuseppe Verdi**.

Alla fine, il presentatore Bisiach e il direttore dell'orchestra Brusini, hanno ricevuto la medaglia di Roma Capitale, consegnata dall'on. **Domenico Naccari**, delegato del Sindaco per i rapporti con le



associazioni regionali. Il riconoscimento è stato assegnato anche al Presidente Degano, che ha voluto rivolgere un breve saluto finale al migliaio di spettatori entusiasti e plaudenti: «*Sono commosso e vi ringrazio di cuore per la vostra numerosa e calorosa partecipazione: noi, friulani di Roma e del Lazio, siamo orgogliosi delle nostre radici ma anche di aver contribuito e di contribuire, con la nostra operosità, alla storia e allo sviluppo di questa città e di questa terra*».

Il giorno dopo, **domenica 18 settembre**, tutta la delegazione proveniente da Povoletto, accompagnata da Degano, ha partecipato alla recita della preghiera mariana dell'Angelus, presieduta da Papa **Benedetto XVI** nel Cortile interno del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo. Prima del breve rito, l'orchestra ha salutato il Pontefice suonando "**Stelutis Alpinis**", ricevendo il sentito grazie durante i saluti finali rivolti ai pellegrini di lingua italiana.

**Federico Chiapolino**

Sullo sfondo, a destra, il presentatore Gianni Bisiach

## IL DISCORSO DEL SINDACO DI ROMA CAPITALE ALEMANNO

*Il concerto dell'Unar oggi in Campidoglio ha avuto come cerimonia, nella sua semplicità, un valore straordinario. Noi quest'anno celebriamo il 150esimo dell'unità nazionale, e lo facciamo in un momento in cui le identità regionali e locali sono state messe in qualche modo contro l'identità statale. Le tante Comunità Regionali sono arrivate sin qua con le loro diversità di religione, di cultura, di radici che è la grande forza dell'Italia. E io credo che tutto questo trovi sintesi a Roma. E' stato detto che le Comunità regionali sono arrivate a Roma ancor prima della Breccia di Porta Pia, ma all'indomani di quella breccia, quando Roma era*

*più che uno stupendo e pittoresco paesone di 100.000 abitanti, quello che l'ha resa capitale fino in fondo è stato l'arrivo da tutta Italia, e in particolare dal Mezzogiorno, di tantissime comunità che l'hanno trasformata in Capitale nazionale perché sono venute a portare il loro lavoro dentro questa città, e l'hanno resa di nuovo grande e in qualche modo hanno ricostruito la continuità con le tradizioni storiche, millenarie di questa città eterna. Io stesso sono arrivato a Roma all'età di 12 anni, sono nato altrove, ma mi sento profondamente Romano e profondamente italiano. Questo è il messaggio che dobbiamo dare. In questo 150° anniversario gli italiani si sono profondamente rinnati*

*morati del tricolore, lo sentono come un punto di riferimento. Cacciano indietro qualsiasi retorica separatista. Non vogliamo sentire parlare di un'Italia divisa. L'Italia è unita, ed è unita dal tricolore. Dobbiamo fare in modo che questa identità, che questa unità sia la grande forza con cui sapremo superare ogni crisi, ogni difficoltà e quindi sapremo proiettare, per i nostri figli verso il futuro, questa grande idea di Italia dove ogni Regione trovi una sua collocazione e dove ogni Regione porti il suo contributo a questa straordinaria unità e identità. Grazie veramente per questa cerimonia, grazie per questo concerto. Roma e il Campidoglio vi accolgono.*





(giornalista storico Rai) introduce i brani musicali del Concerto dedicato al 150° dell'Unità d'Italia. (Foto Giancarlo Cossetini)



Il Sindaco di Roma Giovanni Alemanno, con il Sindaco di Povoletto Alfio Cecutti, Graziano Moro e Adriano Degano. (Foto Giancarlo Cossetini)



Il Sigillo della città di Povoletto. (Foto Giancarlo Cossetini)



G. Bisiach premiato dal delegato D. Naccari con la medaglia capitolina. (Foto Publifoto)



Il "Marco Aurelio portatore di pace" al Sindaco di Roma G. Alemanno. (Foto Publifoto)



La scultura "Mandi" di Franco Maschio al Sindaco G. Alemanno. (Foto Publifoto)



Circa un migliaio di persone affollano Piazza del Campidoglio e con attenzione seguono il concerto. (Foto Publifoto)



Piazza del Campidoglio. I Presidenti delle Associazioni regionali schierati in prima fila al fianco dei Sindaci di Roma e Povoletto. (Foto Publifoto)

## Povoletto, 28 settembre 2011

Gentile dott. Degano siamo il gruppo di genitori che ha accompagnato a Roma alcuni ragazzi più giovani dell'Associazione Euritmia di Povoletto.

Molto spontaneamente tutti quanti abbiamo sentito la necessità di ringraziarLa di vero cuore per la splendida accoglienza e perfetta organizzazione riservataci, ben comprendendo il grande lavoro svolto con notevole impegno e non poca fatica, anche con l'aiuto dei suoi validi e simpatici collaboratori, ai quali estendiamo il nostro apprezzamento e ringraziamento.

Siamo genitori e comprendiamo molto bene quanto entusiasmante sia stato per i nostri ragazzi avere avuto l'opportunità di esibirsi in così prestigiosi contesti, entusiasmo che secondo noi è elemento fondamentale per coltivare con gioia la musica, sincera passione che sicuramente contribuirà a rendere la loro vita più ricca, piacevole e soddisfacente.

Per questo non è banale dire che tutto ciò che ha fatto per loro non ha prezzo.

A lei e a tutti coloro che hanno reso piacevole il nostro soggiorno a Roma vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

*Realice Lina Zappalà  
Roberto Feldner  
Cinzia Caudati Muresu  
Marta e Marco Rossi*



Castel Gandolfo. Durante l'Angelus domenicale il Pontefice saluta la Banda di Povoletto assiepada sotto il balcone. (Foto Gianfranco Cossetini)



Cortile interno del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo. I Sindaci di Povoletto A. Cecutti, di Castel Gandolfo M. Colacchi, la banda musicale Euritmia e A. Degano. (Foto Paterno)



# Flumignano celebra padre Cornelio Fabro

A Talmassons presentato un libro che ne narra i profondi legami col paese natale e con il Friuli, mentre l'Arcivescovo mons. Mazzocato dopo la Santa Messa ha benedetto un cippo commemorativo.

«La vita di padre **Cornelio Fabro** è stata un percorso di santità»: così l'arcivescovo, **Andrea Bruno Mazzocato** ha definito lo studioso tomista originario di **Flumignano** alla messa per i cent'anni della nascita. Il presule ha citato a riprova dello straordinario livello, oltre che di scienza, anche di umanità e fede del filosofo, uno dei più grandi del nostro tempo, l'affermazione,

contenuta nel testamento spirituale, dove padre Fabro dice di aver sempre pensato «che tutti sono migliori di me e che mi hanno fatto del bene» e inoltre, a fronte della minaccia di morte cui era stato fatto segno dalla Br, «se dovesse accadermi, abbiano il mio perdono». La santità e umanità di padre Cornelio, oltre che l'attaccamento alle radici friulane, sono stati sottolineati negli interventi che

si sono susseguiti nei due giorni di celebrazioni, a Flumignano, da parte dello studioso **Renato Pilutti**, che ha presentato un libro di **Roberto Tirelli** sul tema, e dal sindaco di Talmassons, **Piero Mauro Zanin**. Hanno partecipato l'assessore provinciale **Stefano Teghil**, il docente dell'Università di Udine **Danilo Castellano**, padre **Cavallo** in rappresentanza dell'*Istituto degli Stigmatini*, **Rosa Goya** biografa di padre Fabro, padre **Elio Fontana** dell'*Istituto del Verbo Incarnato*. Un cippo, benedetto dall'arcivescovo, segna la via Milazzo dove padre Fabro nacque; lo ricordano anche i cartelli toponomastici all'ingresso del paese.

(p.b.)

*Messaggero Veneto*,  
mar. 27 settembre 2011



La Famiglia di padre Cornelio Fabro.



A Palazzo delle Cancelleria il convegno internazionale.



Il Card Mc Carrick bendice la targa commemorativa al Verano.

## A ROMA CONGRESSO INTERNAZIONALE NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL FILOSOFO

Nei giorni 7-8 ottobre presso il **Palazzo della Cancelleria**, Piazza della Cancelleria in Roma, si è svolto il I Congresso Internazionale.

Le relazioni affidate a studiosi competenti e appassionati sono state molto puntuali, esaurienti e gradite. I partecipanti, oltre un centinaio, in tutte e due le giornate sempre molto numerosi ed interessati.

I loro interventi hanno dimostrato interesse e volontà di approfondimento di un pensiero così vasto e attraente.

Molto suggestiva la conclusione del Congresso che si è svolta domenica 9 ottobre in due momenti successivi:

Primo, la solenne celebrazione eucaristica nella Basilica di San Lorenzo al Verano, celebrante il cardinale **Theodore McCarrick**, arcivescovo emerito di Washington, il vescovo mons. **Marcelo Sanchez**, il padre generale della Congregazione degli Stigmatini padre **Andrea Meschi** e molti molti altri sacerdoti.

La celebrazione eucaristica è stata solennizzata dall'accompagnamento del canto gregoriano e polifonico della corale delle suore e i padri del Verbo Incarnato.

La melodia gregoriana ha elevato l'animo dei presenti in un'atmosfera spirituale suggestiva.

Non meno toccante il secondo momento presso la tomba dei Padri Stigmatini sita nel quadriportico del cimitero monumentale del Verano; qui hanno dato la loro testimonianza una laureata della LUMSA, il sindaco di Talmassons, **Piero Mauro Zanin**, il dott. **Adriano Degano**, presidente del Fogolâr Furlan di Roma, il padre Andrea Meschi, e in ultimo il Cardinale.

La cerimonia al Verano si è conclusa con la firma di una pergamena ricordo e l'apposizione di una targa sulla tomba.

padre Elvio Fontana



segue da pag. 5

**Damiani, Walter Faglioni, Antonio Se-  
guini, Luigi Michelazzi.** Soprattutto dalla  
nostra attività emerse quel grande fotografo  
di fama internazionale che è **Elio Ciol**. Di-  
venni amico di **Ezio Pecora** e di tantissimi  
altri personaggi, fra i quali **Folco Quilici**.  
Essi mi misero a contatto con un mondo as-  
solutamente affascinante.

**Quale è stata la gioia e il dispiacere più  
grandi come presidente del Fogolâr?**

Venuto a Roma trovai un Fogolâr già esi-  
stente, fondato a suo tempo da Tiziano Tes-  
sitori e gestito da **Mario Maurich**. Tuttavia  
si era un po' affievolito. Avendo io amore  
per il Friuli ed essendo stato anche con-  
sigliere dell'Ente Provinciale udinese per il  
Turismo, mi era rimasto il desiderio di con-  
tinuare l'opera anche a Roma. Dovevo però  
conciliare l'attività con un servizio assai  
impegnativo presso la Previdenza Sociale.  
Ero stato chiamato a Roma nel 1961, es-  
sendo presidente nazionale dei Circoli della  
Previdenza Sociale e vice segretario na-  
zionale del Sindacato Dirigenti dell'INPS.  
Ebbi subito un incarico importante. Venni  
infatti nominato capo Sezione CEE dell'Uf-  
ficio Rapporti e Convenzioni Internazionali.

Quest'attività, mi impegnò anche nell'or-  
ganizzare convegni a livello internazionale  
soprattutto con l'Istituto tedesco dell'Assi-  
curazione Sociale dei lavoratori emigranti;  
esperienza che mi ha sempre molto coinvolt  
perché io sono figlio di emigrante. Mio  
padre, mi aveva sempre raccontato i tor-  
menti, le ansie, i successi come emigrante  
in Austria, in Germania, nei Carpazi, in Un-  
gheria. Io mi ricordo che da bambino la sua  
favola della buona notte era: « Ti racconto  
le storie di Budapest o dei Carpazi ecc.  
». Con questi racconti mi addormentavo. Io

lo seguivo, andavo a letto con lui, poi lui mi  
raccontava e io mi addormentavo.

Nel Fogolâr ho avuto presto tante sod-  
disfazioni. Sono divenute presidente tanti  
anni fa nel 1974 alla morte dell'avv. **Danilo  
Sartogo** che noi avevano eletto nel 1962.  
L'arcivescovo di Udine **Zaffonato** mi diede  
l'incarico di organizzare diversi convegni  
prima per i friulani di Roma, poi in occasio-  
ne dell'elezione a cardinale di **Ildebrando  
Antonutti** e la nomina a vescovo dello sto-  
rico **Pio Paschini**, e poi anche un convegno  
con i padri conciliari di origine friulana  
che partecipavano al Concilio Vaticano II.  
Durante un incontro che avemmo con **Ot-  
tavio Valerio** a Latina, una donna ci disse:  
« Benedès, nus vês puartât il Friûl dopo  
trent'agns ». Questa idea dei 30 mi indusse  
ad organizzare il Convegno dei Lavoratori  
friulani a Roma e nel Lazio che tenemmo  
nell'aprile e maggio 1965. Una soddisfa-  
zione particolare è stata quella di essere  
riuscito ad organizzare il premio **Giovanni  
da Udine**, che vuol essere un riconoscimento  
ai personaggi della comunità friulana  
che avevano ottenuto dei successi straordi-  
nari nelle professioni.

Una cosa devo dire: non sono mai stato  
invidioso dei successi degli altri: il suc-  
cesso degli altri mi ha sempre stimolato  
ed entusiasmato ed ero orgoglioso e felice  
quando potevo stringere un rapporto di cor-  
dialità o di amicizia con un personaggio di  
successo. Nell'ambito del premio Giovanni  
da Udine ho avuto tante soddisfazioni per-  
ché siamo risusciti a coinvolgere le massi-  
me autorità istituzionali come i Presidenti  
**Cossiga, Scalfaro e Ciampi**.

Naturalmente ci sono state anche spine,  
forse essendo io molto esigente con me stes-  
so tendo ad esserlo anche con gli altri.

**In questo lungo periodo di presidenza  
ricorda maggiormente qualcuno?**

Nell'ambito del Fogolâr ho incontrato  
diversi amici bravi, per esempio lo scri-  
tore **Ernest Disint**. Più vicina a me è sta-  
ta senz'altro la signora **Luciana Camerlo**.  
Di origine friulana era preparatissima, con  
una straordinaria competenza amministra-  
tiva, essendo stata a lungo segretaria del  
presidente di Cinecittà. Conoscendo il  
mondo del cinema, è stata di grandissimo  
aiuto per il Fogolâr Furlan di Roma come  
segretaria che sapeva anche stimolare sem-  
pre nuove idee.

**Qual'è la linea maestra per essere un  
buon presidente?**

E' secondo me l'essere friulani "intus et  
in cute", l'aver una conoscenza del mon-  
do culturale, sociale, storico, economico del  
Friuli per saper trasfondere questo spirito  
negli altri, cosa non facile.

**Quale importanza ha avuto la fede nel-  
la sua vita?**

Ho la fede, credo fermamente in Dio, ri-  
conosco però che "Spiritus proutus, caro  
autem infirma", cioè lo spirito è pronto ma  
la carne piuttosto debole.

Questo spirito religioso me l'ha inculca-  
to fin dalla mia infanzia il mio parroco don  
**Giovanni de Monte**. Da piccolo mi piaceva  
andare ad assistere alle cerimonie liturgi-  
che anche nel Duomo di Udine. Avrei an-  
che voluto diventare prete, ma evidentemen-  
te non avevo la vocazione.

**Ha qualche rimpianto?**

Ho tanti rimpianti. Uno è quello di aver  
abbandonato la Previdenza Sociale ad  
un'età relativamente giovane (a 52 anni),  
quando ero al vertice della carriera e po-  
tevo ancora andare oltre e diventare anche  
Direttore generale. Me lo disse lo stesso mio  
Direttore generale **Carlo Masini** quando gli  
chiesi di pormi in pensione.

Forse se fossi diventato Direttore genera-  
le avrei potuto essere più utile al mio Paese  
e anche al mio Friuli. Ho quindi il rimpianto

di aver lasciato troppo presto un ente pres-  
so il quale ho lavorato con grande passione  
ottenendo grandi soddisfazioni.

**Una delle cose che ti affascina tutti è  
la sua passione per l'arte. Ci vuole dire  
qualcosa?**

Anche questa è nata nel mio mondo.  
Quando ero ragazzo non c'erano né i diver-  
timenti e né le possibilità di oggi. Frequen-  
tavo la canonica e il mio primo cappellano  
don **Corrado Zucchiatti** che si stava prepara-  
ndo a sostenere gli esami presso l'univer-  
sità di Padova, era un appassionato di arte.

Mi faceva vedere i volti e soprattutto gli  
occhi dei personaggi dipinti da Giotto in-  
segnandomi a capire l'arte, perché l'arte  
si deve soprattutto capire. Il messaggio che  
viene dall'artista deve essere colto dall'os-  
servatore.

Poi nel corso degli anni ho avuto la fortu-  
na di diventare amico del prof. **Carlo Muli-  
nelli** che, oltre ad essere professore di storia  
dell'arte a Cividale del Friuli era artista lui  
stesso, oltre che regista di teatro. Fece reci-  
tare anche mia moglie **Diana** e in quell'oc-  
casione diventai suo amico e vice presidente  
della FACE (Famiglia Artisti Cattolici Elle-  
ro). Con lui organizzammo varie conferen-  
ze di storia dell'arte in Friuli, itinerari e  
visite guidate.

Aveva un modo veramente straordina-  
rio di insegnare a vedere le cose e di farle  
apprezzare e stimare. Avrei voluto imitarlo,  
ma era naturalmente molto difficile perché  
il campo artistico è talmente ampio che bi-  
sogna avere il tempo e il modo per seguirlo.  
Poiché durante la mia attività avevo modo  
di viaggiare in varie parti del mondo, non  
ho mai trascurato di visitare i musei prin-  
cipali. Così qualche cosa nella testa è rima-  
sta, e anche la passione è cresciuta.

**C'è qualcos'altro che vuole aggiungere  
a questa intervista?**

Potrei riassumere e concludere così: sono  
un uomo comune come tanti altri, sono nato  
da famiglia modesta e ho percorso una stra-  
da che mi ha dato nella vita tante soddisfa-  
zioni. Ero già conosciuto a Udine quando  
sono venuto a Roma. A Roma mi sono senti-  
to sperduto nei primi momenti, pur essendo  
inserito nell'ambiente della Previdenza so-  
ciale e dei circoli culturali delle sedi provin-  
ciali e delle case di cura dell'Istituto.

Ciononostante sentivo la solitudine. Col  
tempo, però, Roma mi ha affascinato, con  
le sue bellezze, con il suo patrimonio, con il  
suo modo di vivere. Per cui oggi non lasce-  
rei questa città anche se io amo veramente  
il Friuli e se in Friuli torno sempre tanto  
volentieri.

**Grazie Presidente di queste sue confi-  
denze, sono sicuro che tutti i nostri lettori  
le saranno profondamente grati.**

## NATALE 1984

Se apri gli occhi sul mondo  
Natale torna,  
con poca gioia.

Strinigitli allora a chi ami  
a chi ti vuol bene  
e riscopri il calore  
di una famiglia unita.

E il tuo cuore dischiudi  
come un caldo presepe  
agli infelici  
ai soli.

**Gisla Marra Daffarra**

## I PROTAGONISTI DEL RISORGIMENTO

A Palazzo Valentini l'UNAR ripercorre storia e significato di tre grandi personaggi del Risorgimento.

L'UNAR, *Unione delle Associazioni Regionali di Roma e del Lazio*, per iniziativa della Vice presidente, dr.ssa **Paola Panerai** ha organizzato il **13 ottobre 2011** un dibattito sul tema *"I protagonisti del Risorgimento: Giuseppe Mazzini, Bettino Ricasoli, Francesco Crispi"*.

Il dibattito, svoltosi nel salone della Provincia di Roma, è stato diretto dal giornalista **Enrico Morbelli**. Magistrali gli interventi, con precise chiare puntualizzazioni storiche da parte dei professori **Massimo Scioscioli**, su *"Giuseppe Mazzini italiano ed europeo"*, **Michele Taddei** su *"Bettino Rucasoli, il barone che volle l'Unità d'Italia"* e **Vincenzo Pacifici** su *"Francesco Crispi, il problema del consenso allo stato liberale"*.

Il dibattito è stato introdotto dal vicepresidente **Adriano Degano** e si è concluso con quello del presidente dell'UNAR dr. **Graziano Moro**, che ha espresso il suo compiacimento per l'ottima puntualizzazione del ruolo svolto dai protagonisti nell'azione Risorgimentale.



Il treno del Milite Ignoto verso Roma (foto del 4 novembre 1921).



Il treno museo "Il Viaggio dell'Eroe - Da Aquileia a Roma".

## A VILLA CELIMONTANA UN CONVEGNO SULLE LINGUE D'ITALIA

Si è svolto il **21 e il 22 ottobre** scorsi, a **Palazzetto Mattei**, sede della Società Geografica Italiana, all'interno dell'amenata Villa Celimontana, a Roma, un convegno sulle lingue d'Italia, in occasione del 150° anniversario dell'Unità nazionale. L'iniziativa, a cura della Società Geografica Italiana, è stata organizzata in collaborazione con la **Società Filologica Friulana G. I. Ascoli** e con la **Società Dante Alighieri**. Il convegno si è aperto con i saluti istituzionali dei presidenti dei tre enti organizzatori, tra cui anche il massimo dirigente della Filologica Friulana, il dottor **Lorenzo Pelizzo**, attualmente a capo anche del gruppo Banca Popolare di Cividale. La lingua friulana è stata trattata, in particolare, nella prima delle due sezioni, dedicata a *"Le lingue regionali e minoritarie in Italia"*, introdotta e coordinata dal pro-

fessor **Federico Vicario**, membro della Filologica Friulana e ricercatore universitario di Filologia e Linguistica romanza presso l'Università di Udine. In questa fase dei lavori è intervenuto anche il professor **Pier Giorgio Sclipa**, altro membro della Filologica Friulana e ora direttore tecnico della Biblioteca di studi umanistici dell'ateneo udinese, con una relazione dal titolo *"Lingua friulana e bibliografia: un progetto in rete"*, focalizzando l'attenzione sulla creazione di un archivio telematico che raccoglie tutta quella che, oggi, è la notevole produzione editoriale in lingua friulana.

**Federico Chiapolino**

## UN VECCHIO NATALE FRIULANO

*Un ramo di ginepro  
che rassomigli  
a un pino,  
quattro candeline  
qualche cioccolatino,  
due arance due mele  
alcune caramelle;  
l'albero è fatto.  
Il muschio del bosco,  
la capanna  
di stecchi e pantano.  
La Madonna, San Giuseppe,  
il Gesù Bambino  
son di stracci:  
una vecchietta  
è seduta sul ceppo.  
L'asino è un'informe figura,  
e il bue la stessa cosa:  
le pecore mucchiotti di bambagia.  
In tanta povertà  
due sole grandi cose:  
la fede e la pace.*

**Giulia Bertolissi**

# IL MILITE IGNOTO

## 90 ANNI DELLA TRASLAZIONE DA AQUILEIA A ROMA

“A Roma il 2 novembre scorso si è compiuta un'altra tappa delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità nazionale. Accolto dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è arrivato il treno speciale del 'Viaggio dell'Eroe', un evento organizzato dal Ministero della Difesa, in collaborazione con i vertici di Ferrovie dello Stato e il patrocinio della presidenza della Repubblica”.

Fra le tante manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia molto significativa è stata quella organizzata in ricordo del viaggio storico del 1921, che portò la salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma, per essere deposta nel monumento a Vittorio Emanuele II (Altare della Patria). Il gen. **Fulvio Peghinelli** (mio cugino) residente a Gorizia e attualmente in pensione, ha tenuto nella sua città due conferenze sulla storia del Milite ignoto, giunto a Roma da Aquileia. La commemorazione è stata fatta a Gorizia con una solenne messa, officiata dal vescovo **De Antoni**, nella chiesa di Sant'Ignazio a piazza Grande. La stessa chiesa all'epoca, aveva ospitato le undici bare dei soldati, trasferite poi ad Aquileia per scegliere quale tra esse sarebbe stata trasferita a Roma in ricordo perenne, delle migliaia di ragazzi, senza nome, morti durante i combattimenti della Prima guerra Mondiale 1915-1918. L'avvenimento storico è raccontato nel libro “*La leggenda del soldato sconosciuto sull'altare della Patria*” di **Lorenzo Cadeddu**. In calce si riporta il sunto storico del romanzo con la versione dei fatti.

Vera Padovan

## IL SOLDATO SCONOSCIUTO DA AQUILEIA A ROMA

L'idea di rendere omaggio alla salma di un combattente sconosciuto fu del Colonello **Giulio Doueth**, Ufficiale dell'Esercito italiano, malgrado il nome.

Questo simbolo doveva rappresentare il padre, lo sposo, il figlio di coloro che avevano perduto un congiunto durante il conflitto, ed avere così la possibilità di portare un fiore sulla sua tomba.

Furono individuati 11 campi di battaglia, *M.S. Michele, Gorizia, Monfalcone, Cadore, alto Isonzo, Altopiano di Asiago, Trentino, M. Grappa, Montello, Pasubio, Capo Sa*.

Terminate le ricerche ed individuato con certezza la impossibilità della loro identificazione, le Salme furono portate a Gorizia e collocate nella **Chiesa di S. Ignazio** in attesa della traslazione ad Aquileia, località prescelta per la designazione, prevista per il 28 ottobre.

Le prime 7 Salme giunsero a Gorizia il 18 ottobre e portate nella Chiesa con una solenne e commovente processione, partita dalla stazione ferroviaria, attraverso tutta la Città accompagnate dalle Autorità, scortate da un reparto militare, ricoperte da migliaia di fiori e seguite da ex combattenti, mutilati, vedove in lacrime.

La collocazione di tutte le Salme nella Chiesa ebbe termine il 26 ottobre. Particolare interessante: nei giorni di sosta a Gorizia, i feretri - tutti uguali e con nessun segno esteriore che potesse indicarne la provenienza - furono scortati da un reparto d'onore che aveva il compito di vegliare e di scambiare di posto i feretri stessi ad ogni cambio di guardia. Questo allo scopo di rendere quanto più possibile difficoltosa la identificazione.

Il 27 ottobre le Salme furono traslate, con un cerimoniale altrettanto solenne e pervaso da profonda commozione, ad Aquileia.

La scelta della Madre che avrebbe dovuto rappresentare le migliaia di mamme che avevano perduto un figlio in guerra, cadde su **Maria Bergamas**, gradiscana, madre del Sottotenente irredento **Antonio Bergamas**, caduto sull'Altopiano di Asiago nel giugno del 1916, con il nome di guerra **Antonio Bontempelli**.

Commovente e drammatica è la cronaca della cerimonia. Al termine della benedizione impartita alle Salme dal Vescovo di Gorizia, con l'acqua benedetta del Timavo, Maria Bergamas, scortata da quattro decorati di Medaglia d'Oro, tra i quali il Tenente **Aurelio Baruzzi**, si avvicinò lentamente ai feretri per compiere l'atto più significativo della cerimonia.

Ferma davanti l'Alare, quasi volesse trarre ispirazione, si diresse come in trance verso i feretri... Si trascinò a fatica sino a fermarsi davanti alla penultima bara e, invocando il nome del figlio si inginocchiò per abbracciare con passione quel feretro.

Le salme degli altri 10 soldati sconosciuti furono sepolte nel piccolo camposanto attiguo alla Basilica di Aquileia, nato per iniziativa di don **Celso Costantini**, degno Sacerdote cui va il merito di aver creato il primo “*Cimitero degli Eroi*”.

Liberalmente tratto dall'*Associazione Nazionale Del Fante Sezione Provinciale “G. Adorassi”* di Gorizia dal libro “*La Leggenda del soldato sconosciuto sull'Altare della Patria*” di **Lorenzo Cadeddu**.

## IL VIAGGIO DELL'EROE

Partito **sabato 29 ottobre 2011** da Aquileia, lo speciale convoglio, formato da 5 vetture, come 90 anni fa, ha attraversato la penisola e dopo aver fatto sosta in 15 città (Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Pistoia, Prato, Firenze, Arezzo, Chiusi, Orvieto e Orte), attraverso l'antico tratto appenninico della Poretana è giunto al binario 1 della Stazione Termini di Roma, accolto dal capo dello Stato che ha scoperto, assieme ad altre autorità, la lapide commemorativa in ricordo del “*Viaggio dell'Eroe*”.

Novanta anni fa tra Aquileia e Roma, il treno si fermò in 120 città e paesi, dove sindaci e cittadini riempirono il convoglio con oltre 1.500 corone, sotto lo sguardo di folle inginocchiate. L'evento rappresentò il cemento dell'identità di un popolo che usciva dalla grande guerra.

La cerimonia di traslazione del Milite Ignoto, che arrivò a Roma il 4 novembre 1921, terzo anniversario della vittoria, accolto dal Re **Vittorio Emanuele III**, dalla famiglia reale e dalle più alte autorità dello Stato, si concluse, dopo le esequie solenni nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, con l'inumazione all'interno del monumento del Vittoriano sotto la statua della Dea Roma.

Il corteo percorse via Nazionale circondato da una folla immensa. Dinanzi al monumento, in piazza Venezia, carabinieri, fanti, marinai erano schierati in quadrato, mentre 335 bandiere dei reggimenti attendevano il Soldato.

Il convoglio commemorativo è, composto da una carrozza adibita a sala cinema per la proiezione delle immagini storiche e un carro speciale a pianale che riproduce una fedele ricostruzione della traslazione del Milite Ignoto con il braciere, il Tricolore e un affusto di cannone del 1906.

## AGENDA FRIULANA 2012

Il 19 novembre 2011 la tradizione è stata rispettata. L'Agenda Friulana 2012 è arrivata tra i corregionali e gli amici di Roma come da anni accade, per l'iniziativa instancabile del Presidente dottor **Adriano Degano**, e la cura di tutti i collaboratori del Fogolà. Presenti molti dei personaggi rappresentati nella prestigiosa pubblicazione, dal colonnello **Maurizio Detalmo Mezzavilla** al conte **Pierluigi di Colloredo Mels**, l'incontro è iniziato con l'arguta narrazione sulla polenta friulana, svolta dal carissimo commendator **Ario Cargnelutti**.

More solito, oramai da otto anni. Ha preso poi la parola il professor **Renato Pilutti**, curatore dell'Agenda, che ha tratteggiato il contesto generale in cui si colloca la pubblicazione e la vita stessa delle persone, sottolineando come i tempi difficili che stiamo vivendo richiedano a tutti un sussulto di coscienza e di assunzione di responsabilità.

Le difficoltà finanziarie ed economiche legate alla crisi mondiale sono affrontabili solo con una ritrovata coesione politica e sociale in Italia, ma anche in un'Europa che stenta a trovare i necessari punti di accordo, per contrastare la crisi e rilanciare uno sviluppo solido.

Pilutti ha poi rilevato come la crisi sia soprattutto caratterizzata da una caduta della "qualità relazionale" tra le persone, quasi sostituita da una abnorme crescita dell'informazione mediatica e della comunicazione telematica. Tale giudizio suggerisce dunque di riprendere con forza ogni occasione per rilanciare il dialogo tra le persone e i gruppi sociali, mediante un processo di riconoscimento dell'altro e degli altri interessi.

Il professor Pilutti ha successivamente commentato l'impianto tematico e biblio-

grafico della strenna dell'editore Chianetti, giunta alla trentaseiesima edizione! L'Agenda, come sempre, si caratterizza per una sapiente miscellanea di testi legati alla storia e alle tradizioni del Friuli storico e di testi di attualità. Ad esempio, accanto ai Miti, Fiabe e Leggende, o al Mito stesso di Eros di platonica memoria, si discorre di risorse umane nelle imprese odierne, come fattore principale di crescita; accanto a saggi come quello su Paolo Diacono, si ricorda con rigore giuridico il processo per l'eccidio di Porzùs.

E, accanto a queste tematiche, persiste l'attenzione per la gastronomia, l'ambiente, le storie di emigrazione e degli antichi mestieri, in un caleidoscopio di suggestioni e di emozioni. Non mancano mai infine, le poesie, di autori esimi come don **Zannier**, e di poeti non "laureati", ma freschi di creativa sapienza.

A coronamento dell'incontro, sempre egregiamente moderato dal dottor Degano, Pilutti ha presentato "*Una vita impegnata*", una biografia leggera e accattivante, la storia di un friulano insigne, il dottor **Giovanni Fabris**, che ha voluto metter giù la propria straordinaria esperienza di lavoratore colto e preparato, di politico disinteressato, e, in definitiva di benefattore della Patria friulana. A lui, infatti, va ascritto il merito di avere ottenuto, tramite i buoni auspici dell'allora capo del Governo Andreotti, il riconoscimento del Conservatorio "Tomadini" di Udine, come Istituto di formazione accademica.

Così, come ogni anno, e diversamente da ogni anno, continua la straordinaria esperienza del Fogolà di Roma, luogo di accoglienza e di riflessione, luogo di memoria e di prospettive ... Ad multos anno Adriano".



Il prof. Renato Pilutti, il giorn. Silvano Bertossi Friulana 2012. (Foto Paterno)



In prima fila i personaggi (gen. G. Comelli, prof. P. agenda Friulana 2012. Tra essi (il primo a destra) il dr. ta". (Foto Paterno)



Il ricercatore ENEA prof. G. D'Agostaro. (Foto Paterno)

## IL DNA DEI FRIULANI

Il giorno 24 novembre 2011 in Sede è stata organizzata una interessante conferenza riguardante la struttura genetica della popolazione friulana tenuta da due ricercatori dell'ENEA del Centro Ricerche della Casaccia. La complessità dell'argomento ha richiesto infatti due relazioni: una strettamente storica e l'altra prettamente scientifica. Ha ricordato la "*Storia dei popoli antichi nel Friuli*", il dr. **Alberto Moro** iniziando dalla prime tracce della cultura dei *Castellieri*, risalenti all'età del bronzo (circa 1600 a.C) per proseguire con le migrazioni di popolazioni indeuropee che indubbiamente hanno trasferito del patrimonio genetico alle popolazioni locali. Così di seguito la gente friulana è venuta in contatto con i Celti, tracce certe in Friuli dal III secolo a.C., di cui conserviamo anche alcune tradizioni come quella dei fuochi propiziato-

ri o quella di lasciare l'acqua la notte dei morti. Successivamente, a partire dal II secolo a. C., c'è stata la romanizzazione con notevoli insediamenti come quello di Aquileia e i Castrum Juli (Zuglio, Tolmezzo). Nel 476 d.C. il Friuli è attraversato dalle onde barbariche, e vi sono tracce dei Goti a S. Giorgio di Attimis, mentre nel 568 d.C. abbiamo la migrazione dei Longobardi che hanno lasciato segni importanti a Cividale. Di questi diversi contatti con altre popolazioni si possono ritrovare tracce nel nostro patrimonio genetico che è possibile individuare attraverso l'analisi del nostro DNA. Di questa ricerca ha parlato in modo molto approfondito il dr. **Giacomo D'Agostaro** che ha studiato altre popolazioni regionali italiane. La sua ricerca si basa sull'uso della tipizzazione genetica prendendo in considerazione soprattutto il cromosoma X femminile che,





e il comm. Ario Cargnelutti presentano 'Agenda



Di Colloredo Mels, col. M. Mezzavilla) inseriti nell'Agenda di Giovanni Fabris autore del libro "Una vita impegna-

essendo trasmesso sempre dalla madre, permette di rintracciare tracce genetiche uguali e di risalire nelle generazioni. Successivamente egli ha spiegato la struttura del DNA, la trasmissione genetica dei caratteri e la loro espressione fenotipica (esempio il colore degli occhi). Infine ha spiegato come il DNA indispensabile per questa ricerca possa essere facilmente raccolto con un prelievo di saliva. I numerosi friulani presenti hanno di buon grado acconsentito al prelievo salivare per lo studio della struttura genetica della popolazione del Friuli mostrandosi assai interessati a conoscere i risultati di tale ricerca.

Ugo Cirio

## A MONTECITORIO UNA MOSTRA SUI 50 ANNI DELLE FRECCHE TRICOLORI

«La Pattuglia Acrobatica Nazionale delle Frecche Tricolori rappresenta un importante patrimonio per tutta la comunità nazionale, un simbolo straordinario di unità del Paese e, nello stesso tempo, di promozione dell'immagine dell'Italia nel mondo». Lo ha detto il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, **Renzo Tondo**, partecipando, lo scorso **28 novembre**, nel **palazzo di Montecitorio** a Roma, all'inaugurazione della mostra "50 anni di Frecche Tricolori nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia", allestita nella prestigiosa Sala della Lupa. A fare gli onori di casa **Gianfranco Fini**, Presidente della Camera dei Deputati che ha speso parole di grande encomio: «La pattuglia rappresenta un legittimo motivo di orgoglio nel mondo. Non c'è luogo in cui non sia conosciuta la sua eccellenza e la sua dedizione. Ogni altro paese ce la invidia...soprattutto i cugini francesi». All'evento è intervenuto anche il Generale di Squadra Aerea **Tiziano Tosi**, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea **Giuseppe Bernardis**, friulano di Porcia, nel Pordenonese. Al termine della cerimonia il Comandante della Pattuglia, il Tenente Colonnello **Marco Lant**, accompagnato dal proprio personale, ha illustrato ai presenti i pannelli più rappresentativi dell'esposizione. All'inaugurazione era presente anche un'altra eccellenza italiana, **Nino Benvenuti**, il pugile giuliano, per la precisione istriano, olimpionico a Roma nel 1960 e campione mondiale dei Pesì medi tra il 1967 e il 1970, stabilitosi da anni nella Capitale ma molto legato ancora alle sue terre d'origine, e l'assessore regionale **Claudio Violino**. La Regione Friuli-Venezia Giulia, del resto, ha avuto un ruolo di primo piano

nell'organizzazione dell'evento, realizzato su iniziativa di **Enzo Cainero**, commissario straordinario dell'Azienda speciale Villa Manin, e proposto alla Camera dal deputato **Angelo Compagnon**, nativo di Povoletto e quindi compaesano del nostro Presidente, **Adriano Degano**. Il Presidente Tondo ha voluto anche sottolineare il rapporto «di particolare intensità, di vicinanza e di affetto» che si è instaurato sin dall'inizio tra la comunità regionale e le Frecche Tricolori, che hanno sede all'**Aeroporto di Rivolto**, nel comune udinese di Codroipo, proprio per il forte radicamento della Pattuglia nella nostra terra.

Federico Chiapolino



Montecitorio, Sala della Lupa. Il presidente della regione FVG con Francesco Pittoni. (Foto Giuseppe Bramucci)



Camera dei Deputati. Le Frecche Tricolori con il Presidente G. Fini, R.Tondo e l'on. A. Compagnon. (Foto Giuseppe Bramucci)

# Attività culturali

(a cura di Annamaria Allocca, Paola Pascoletti e Gianluigi Pezza)

Dopo le ferie Estive i soci sono stati invitati a partecipare alla presentazione delle attività culturali per il prossimo anno. E' stata una riunione piacevole perché i partecipanti hanno potuto conoscere, con le spiegazioni degli esperti, le attività che si svolgeranno nel prossimo anno e approvare quello che è stato proposto e dare consigli sulle manifestazioni. Naturalmente è stato un pomeriggio che ha offerto a tutti di raccontarsi delle ferie appena godute, il tutto intorno a un tavolo imbandito, per la gioia di tutti.

## AD OSTIA ANTICA VIA TEVERE

Il giorno **8 Ottobre** abbiamo iniziato la stagione 2011/12 con una piacevole gita in battello sul Tevere, da Roma ad Ostia antica, immersi nella natura e nella storia. Infatti, dopo l'imbarco a Ponte Marconi, il comandante del battello ha iniziato ad illustrarci i vari luoghi lungo le sponde del fiume, ed abbiamo avuto anche la possibilità di esplorare da vicino l'ecosistema fluviale: uccelli, nutrie, pesci piante e molti altri organismi che vivono però in un ambiente che è minacciato dall'inquinamento e dalla presenza dell'uomo.

Dopo due ore e mezzo di rilassante ed interessante navigazione siamo sbarcati ad Ostia Antica, abbiamo pranzato nella caffetteria locale e poi la dott.ssa **Laura Rizzi** ci ha accompagnato nella visita degli scavi archeologici della cittadina che, sorta come colonia militare romana allo scopo di difendere la costa e la foce del Tevere, si trasformò in un fiorente porto commerciale.

Il rientro è avvenuto nel pomeriggio e tutti sono rimasti molto soddisfatti per aver trascorso una giornata così diversa dal solito.

## IL FILO DI ARIANNA

**Lunedì 7 novembre 2011** si è tenuta un'interessante conversazione con il dott. **Andrea Vaglica**, Direttore dell'Istituto di psicologia Analitica nonché docente di seminari su temi psicoanalitici presso l'Università di Roma "La Sapienza" e presso la Cattedra di Psicologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia e, anche, presso la Cattedra di psicologia Dinamica della Facoltà di Psicologia. Il tema delle conversazioni è "*La nascita della psicoanalisi in Italia*":

Freud, la nascita della psicoanalisi a Vienna. L'incontro con Jung. La nascita della psicoanalisi in Italia, a Trieste: Edoardo Weiss e il suo incontro con Umberto Saba. Corrispondenza tra Saba e Weiss e tra Linuccia, figlia di Saba, e Weiss. La Psicoanalisi junghiana a Roma con Ernest Bernhard. La psicoanalisi oggi.

**Lunedì 21 novembre 2011** - Conversazione con il dott. **Giancarlo Lucantoni**, psicoanalista, laureato in sociologia, è membro dell'Istituto di Psicologia Analitica, e il dott. **Andrea Vaglica** sul tema: "*L'interpretazione dei sogni*", considerando il sogno come strumento privilegiato per compiere il percorso d'individuazione che collega 'Anima Mundi e l'incoscio personale. L'uomo nel rapporto fra micro-

cosmo e macrocosmo, attraverso i simboli e la sincronicità.

**Lunedì 12 dicembre 2011** - Conversazione con il Prof. **Maurizio Bianchi**, laureato in medicina e chirurgia; ha insegnato Psicologia Dinamica all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e con il dott. **Andrea Vaglica** sul tema: "*Il senso di colpa e il sentimento di giustizia in psicoanalisi*". La colpa, dalla cacciata dall'Eden a oggi. Un viaggio psicoanalitico nei paradossi del bisogno umano di giudicare, di pentirsi e di essere puniti. La nuova coscienza: vivere "non secondo natura, ma nella natura". La necessità di un'unione degli opposti.



Da sin.: dr.ssa Anna Marcon, dr. Andrea Vaglica, dr. Giancarlo Lucantoni.

## DA VIVALDI AI BEATLES CON IL CONCERTO D'ARCHI CAPRICCIO

Con un concerto del **Quartetto d'archi "Capriccio"** si sono concluse brillantemente le manifestazioni musicali organizzate dal Fogolar di Roma; erano iniziate a **febbraio 2011** con uno splendido concerto di composizioni del periodo romantico da parte del Trio **Astudillo Merlin** (violino, flauto e pianoforte), incentrato principalmente su *Schumann*.

Queste manifestazioni erano proseguite, prima della pausa estiva, con una pregevole esecuzione che aveva deliziato i nostri soci con musiche e canzoni rinascimentali eseguite, facendo uso di strumenti d'epoca, dal complesso "*Il liuto e le liete*", due giovani ragazze, un contralto e un soprano, accompagnate dalle note del liuto e dell'arciliuto, suonato con rara maestria, dal m° **Simone Colavecchi**.

A **fine settembre** era stato organizzato un altro grande evento musicale - eseguito dal **Complesso Orchestrale di Povoletto** (Udine) - che si è svolto, alla presenza del Sindaco di Roma, nella piazza del



Il vicepresidente dr. Gianluigi Pezza presenta il quartetto d'archi "Capriccio" nella loro esibizione alla Casa delle Associazioni regionali. (Foto Paterno)

# Arrivederci Walter

Nell'agosto del 1994 mi giunse da Laureto di Fasano (Brindisi) un invito ad una mostra del fotografo **Walter Mirololo**. Strabuzzai gli occhi perché quel cognome mi ricordava un amico carissimo dell'infanzia e della Resistenza: **Felice Mirololo**. Ricordo che negli anni della guerra Felice si specializzò come paramedico nell'ospedale militare di Udine e divenne poi negli anni drammatici della resistenza il medico-chirurgo dei partigiani. Lo chiamavano nelle baite delle Prealpi tra Platischis, Taipana, e nei boschi della Val del Natisone. Abilissimo e paziente salvò tante vite, azzardando perfino drastici interventi chirurgici. Poi, nell'aprile 1945, organizzò con me due ospedali da campo a Povoletto e a Marsure di Sotto divenendone, ovviamente, il direttore sanitario. Così cercai chi fosse questo Walter Mirololo che operava per una grande società fotografica Milanese. Contattatolo seppi che era proprio lui, il figlio di Felice. Dopo alcuni incontri a Milano, e ammirando la bravura dei suoi scatti fotografici, lo proposi al presidente della Proloco di Povoletto, **Sergio Passon**, per una mostra in occasione della "**Quarta d'Agosto**" del 1995. Volevo che fosse anche un ritorno di Walter nel suo paese che aveva abbandonato giovanissimo.

Fu così che incontrai anche, a Milano, un personaggio originale, bonario, pacato di poche parole e con un sobrio gesticolare. Capii subito che quell'uomo aveva una mente razionale, acuta, intelligente, aperta soprattutto all'osservazione estetica e alla critica d'arte. Era il prof. **Walter Schönerberger**. Seppi poi che si era stabilito a Milano, ove poteva coltivare meglio i suoi interessi artistici,

dopo essere andato in pensione, come direttore del Museo svizzero di Lugano. Il prof. Schönerberger aveva fatto lega con il fotografo Walter Mirololo, l'arch. **Giovanni Cicorella** e la di lui sorella **Elena**, che si interessava di giornalismo.

Nella mente mi frullò allora l'idea di sfruttare le loro straordinarie capacità per dare un tono più vivace alla tradizionale sagra della "**Quarte d'Avòst**" di Povoletto che mi aveva visto protagonista nei lontani anni '50, quando ferveva la ricostruzione post-bellica. Il professore, di buon grado, accettò la proposta e, dopo la prima mostra fotografica di Walter Mirololo da lui presentata con un acuto saggio critico, ideò e diresse fino al 2002 una serie annuale di mostre d'arte di largo respiro che portarono Povoletto ad un livello culturale di qualità e spessore internazionale. Tra queste: "**Povoletto incontra la Scultura**", "**Povoletto Arteteatro**" "**Povoletto incontra con l'Africa**", "**Povoletto incontra con la Cina**", "**Gente di Romeria**", "**Povoletto incontra la Svizzera**", ecc.

Così sulle pareti del vecchio e del nuovo Municipio, con originale gusto scenografico dell'architetto Giovanni Cicorella, vennero esaltate le opere di artisti italiani, di pittori e scultori friulani, africani, cinesi, svizzeri e di vari stati europei specie quelli emergenti dell'est post-comunista. Mostre di grande successo e vasto respiro, intramezzate da recital teatrali e da concerti, che Schönerberger presentava con il suo acuto e profondo senso critico, cogliendo gli aspetti più profondi delle opere d'arte presentate e il travaglio creativo degli artisti. Mostre di successo che coinvolsero anche altri critici d'arte come **Licio Damiani**, **Luciano Perissinotto** e anche me stesso, invaso da una specie di

furore organizzativo, come revival dei vecchi tempi vissuti a Povoletto. Presentò pure la mostra fotografica di Walter Mirololo al Fogolâr di Roma che ebbe un grande successo.

Il prof. Schönerberger curò nel 2007, con la sua bonaria accondiscendenza, anche la mostra selettiva delle opere che dovranno costituire il mio lascito per la "**Collezione Museale Degano**" e il catalogo con saggio critico come sempre preciso e puntuale, forse troppo generoso col titolo "**Collezione che passione**" dimostrando di aver capito ciò che negli anni giovanili, in quelli udinesi e romani mi ha sempre tormentato: l'amore per l'arte e il desiderio di stare a contatto con gli artisti.

Schönerberger, dopo Milano s'innamorò di Povoletto e si concentrò nei suoi studi a Siacco, nella casa della mamma di Walter, la cara signora **Gemma Caruzzi**.

Ora ci lasci Walter, per nuove esperienze artistiche in un mondo che ha del fantasmagorico, quello della Spagna dei gitani e delle vibranti emozioni ed elucubrazioni speculative di **Francisco Goya** e di **Pablo Picasso**: l'antico e il moderno che inducono l'animo dell'uomo a cogliere i palpiti più segreti.

Mi dispiace che tu vada via, professore. Grazie di tutto e auguri di cuore.

Lo meriti.

**Adriano Degano**

Campidoglio, davanti a più di ottocento persone.

Il **Quartetto Capriccio** è un classico quartetto d'archi (un violino primo, un violino secondo, una viola e un violoncello) formatosi una quindicina d'anni orsono e composto da quattro valenti ragazze: **Donatella Bonanni** e **Maria Carola Vizioli** ai violini, **Emilia Mellerio** alla viola e **Alessandra Montani** al violoncello. Col trascorrere degli anni le quattro ragazze sono diventate quattro giovani signore ma l'entusiasmo e l'amore per la musica non hanno subito cambiamenti anzi quindici anni di esecuzioni sono servite a rendere il complesso sempre più affiatato e professionale. Numerosi sono stati i concerti eseguiti con successo in teatri e sale da concerto e la partecipazione a varie puntate della nota trasmissione televisiva "**Uno mattina**".

Di norma un quartetto d'archi esegue brani di musica cosiddetta classica ma in questa occasione è stato deciso di intercalare ai brani classici pezzi di musica cosiddetta leggera e così al concerto è stato dato il titolo "**Da Vivaldi ai Beatles**".

Come ha sottolineato **Gian Luigi Pezza**, che ha presentato esecutori e programma, citando gli autorevoli pareri di grandi personaggi del mondo della musica - come il compositore e direttore d'orchestra **Leonard Bernstein** e il famoso flautista **Severino Gazzelloni** - la musica viene spesso classificata secondo generi (classica, leggera, folcloristica ecc.) mentre dovrebbe essere valutata per i suoi contenuti (melodia e armonia) per cui possiamo avere splendide linee musicali sia in una canzone sia in una sinfonia o in una aria della lirica. Già vari minuti prima dell'inizio del concerto la grande Sala Italia era completamente occupata dal pubblico intervenuto in gran numero ma anche i ritardatari, hanno potuto ugualmente ascoltare e godere il concerto dal grande corridoio d'accesso trasformato rapidamente in saletta aggiuntiva grazie al pronto intervento delle collaboratrici della segreteria del Fogolâr. Applausi vivissimi hanno riscosso sia i brani di **Vivaldi**, di **Haendel**, di **Haydn**, di **Mozart**, di **Brahms**, di **Grieg** ma anche le piacevolissime famose canzoni d'autore, da **Moon River** di

**Mancini** a **Swanee** di **Gershwin**. Il pubblico ha particolarmente gradito, con un prolungato applauso, sia l'Andante cantabile di Haydn, magistralmente eseguito da Donatella Bonanni, primo violino del Quartetto, sia il brano fuori programma (eseguito come bis), suonato dal quartetto senza l'uso degli archi, in un vivacissimo "pizzicato" che ha letteralmente elettrizzato il pubblico. In somma è stata una piacevole serata.

(glp)



Concerto d'archi "**Capriccio**". Pubblico in sala. (Foto Paterno)

# CONTEA ROMANA DEL DUCATO DEI VINI FRIULANI INTRONIZZATI SETTE NUOVI NOBILI



I Nobili della Contea romana e sullo sfondo la delegazione del Ducato dei Vini friulani, tra essi con il diploma 6 nuovi nobili. (Foto Paterno)

Nei saloni dell'Unar, dove ha sede il Fogolâr Furlan della Capitale sabato 19 novembre 2011 il conte **Fabrizio I** ha riunito i nobili della Contea di Roma per accogliere il Duca **Piero I (Piero Villotta)** che insieme ad una delegazione della Corte ducale del Ducato dei vini Friulani ha partecipato alla cerimonia di "intronizzazione" di sette nuovi nobili che andranno a rinforzare la contea. La serata si è aperta con il saluto del conte Fabrizio I che ha introdotto il Duca Piero I° invitandolo a dare corso alla investitura degli aspiranti. Serata delle grandi occasioni alla quale sono intervenuti più di cento ospiti ad applaudire gli "aspiranti" che dopo il benvenuto di rito da parte del Duca hanno sorseggiato dal "graal" (una coppa d'argento nella quale si versa del picolit d'annata) il di-vino nettare entrando a fare parte della grande famiglia ducale. **Gianni Bisiach, Ian Domenico D'Agata, Ugo Bari, Gabriele Peraldo Bertinet, Francesco Madotto, Bruno Ratti e Marina Petronio** sono stati chiamati uno ad uno dall'araldo **Silvano Bertossi** e dopo la degustazione dal sublime calice hanno ricevuto il diploma dalle mani del Duca. Al termine della sontuosa cerimonia di "intronizzazione" tutti gli invitati si sono trasferiti nelle sale d'onore per degustare l'ottima cena in onore dei neo-Nobili. Una serata straordinaria allietata dalla voce della nobile soprano **Iwona Grzesiukiewicz**, che ha dato al convivio un'atmosfera decisamente familiare.

**Fabrizio Tomada**

## Il Ducato dei vini friulani ospite del Fogolâr di Roma

Una delegazione della Corte ducale è stata ospite di recente, il 19 novembre 2011, della Contea di Roma, retta dal grand'ufficial **Fabrizio Tomada**, e del Fogolâr Furlan della capitale, seguito con amorevole cura da decenni dal dottor **Adriano Degano**. L'incontro si è tenuto nella sede del Fogolâr, in via Aldovrandi 16. Si è trattato di un vero e proprio evento perché Roma è sempre un importante punto di riferimento storico, geografico ed economico. L'occasione romana è stata l'intronizzazione di sette nuovi nobili del Ducato. Tutti nomi importanti per le loro "gesta" professionali e, perché no, per il loro affettuoso collegamento con il mondo del vino. Li presentiamo: **Ugo Bari**, udinese di nascita, studi di elettronica al mitico Malignani di Udine. Entrato in Accademia militare, divenuto ufficiale, si è laureato all'Università di Torino indirizzando la sua attività nel settore delle trasmissioni. Lasciata, nel 1985, la carriera nello Stato, ha assunto e tenuto per 12 anni un importantissimo ruolo in Alenia-Aerospazio. Nel cuore è rimasto sempre un alpino e degli alpini ha conservato l'attaccamento alle tradizioni e il gusto per la buona tavola e il buon bere. **Gabriele Peraldo Bertinet**, ingegnere elettronico, partito dalla natia Gemona per fare

una carriera letteralmente "spaziale" nel senso che ha lanciato satelliti, diretto operazioni satellitari in orbita, ricercato e studiato per decenni tecniche e soluzioni per la conquista dello spazio. Sensibile al richiamo del buon vivere, della buona cucina e del buon vino. Ecco perché il Ducato lo invita a scendere dalle stelle e gustare, in compagnia, il vino friulano.

**Gianni Bisiach**, goriziano, medico e giornalista, da 56 anni colonna della Rai. Incisiva la sua attività come conduttore per 13 anni di "Radio anch'io". Appassionato di medicina, scienza, storia, dalla personalità ricca e complessa, oggi ottuagenario, dà ancora il meglio di sé nella professione giornalistica, non dimenticando le sue origini goriziane. **Ian Domenico D'Agata**, direttore dell'International Wine Academy. E' uno dei più prestigiosi intenditori, promotori e divulgatori del vino nel mondo e specialmente nel Nord America. Docente in quattro Università statunitensi, tiene corsi di storia e cultura enogastronomica italiana e degustazioni guidate. Ama e apprezza l'eccellenza dei bianchi friulani. **Francesco Madotto**, sceso dalla natia Resia per arruolarsi nei Carabinieri e, per la statura e il fisico prestante, è stato assegnato al Reggimento Corazzieri del Quirinale, prestando servi-

## L'odg del Ducato dei vini friulani

Un lungo e caloroso applauso dei presenti ha accolto benevolmente la "Laude". Il Ducato dei vini friulani, con la sua Contea di Roma e il Fogolâr Furlan della capitale, continuano a mantenere, anche attraverso il vino prodotto dalle vigne friulane, stretti e proficui contatti promuovendo il sostegno alle attività di educazione al bere responsabile.

**Questo il testo del documento:** tenuto conto delle continue e ingiustificata demonizzazione del vino nonché della impropria equazione alcol uguale vino, che le statistiche elaborate da Istat e ACI attribuiscono a tutte le bevande alcoliche nel loro insieme (superalcolici, cocktails, birra, ecc.) la responsabilità di solo il 2% degli incidenti, che in ogni caso il "binge drinking" si combatte con una seria azione di educazione al bere responsabile, e non con inutili e fuorvianti campagne proibizionistiche, che il comparto vitivinicolo è una delle voci fondamentali dell'economia italiana e del Friuli Venezia Giulia, e trainanti dell'export, che numerosi studi eseguiti in varie università italiane e straniere da parte di qualificati ricercatori, e pubblicate su prestigiose riviste scientifiche internazionali come Science, Nature, National Cancer Institute, British Journal of Nutrition. ecc, hanno dimostrato l'importanza del vino e dei suoi costituenti antiossidanti (resveratrolo e tirosolo) per la salute umana e nella prevenzione di

numerose patologie (cardiache, oncologiche, tiroidee, ecc.), quando assunto ai pasti, in modo responsabile e moderato, che la nuova Piramide alimentare della Dieta mediterranea moderna messa a punto dall'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN), presentata il 3 novembre 2009 a conclusione della III Conferenza Internazionale del CIISCAM (Centro Interuniversitario Internazionale di Studi sulle Culture Alimentari Mediterranee), contempla il vino fra gli alimenti, che altri stati, come la Spagna, hanno già provveduto a definire per legge il vino come alimento chiede ai Parlamentari della Regione Friuli Venezia Giulia e alla Regione di farsi promotori in sede parlamentare di una proposta di legge nazionale - per il riconoscimento del vino come alimento, - per il sostegno alle attività di educazione al bere responsabile.

**Il Ducato dei vini friulani**  
28 ottobre 2011



zio ininterrotto per otto presidenti.

All'impegno di lavoro ha unito la sua passione sportiva partecipando a gare nazionali ed internazionali di canottaggio, sci nordico e alpino. Cultore delle tradizioni, del modo di vivere, della cucina e del vino friulani. **Marina Petronio**, avvocato, milanese di nascita, ma romana, anzi laziale, da sempre. Donna di legge poliedrica e istrionica, ama circondarsi, nella sua bella magione, di fiori e tanti gatti che adora. Animalista convinta ha collaborato alla stesura di leggi e regolamenti che riguardano la protezione degli animali. Si occupa di spettacolo assistendo molti attori e autori teatrali. Non disdegna la buona tavola e i buoni amici. E' una provetta sommelier. **Bruno Ratti**, ingegnere elettronico, già dirigente di Telespazio e oggi presidente dell'Esri, società leader nella gestione delle informazioni territoriali che ci giungono dallo spazio e dal Web. Non è per le sue attività scientifiche ed economiche che il Ducato lo ha accolto nella sua famiglia. Al Ducato interessa l'uomo, la sua voglia di vivere e di godere la vita, la convivialità e la sua buona disposizione a mettersi a tavola degustando buoni vini. La cerimonia ha previsto l'intervento del conte Fabrizio Tomada e si è conclusa con il discorso ufficiale, tenuto dal Duca **Piero I**, il quale ha parlato dell'educazione al bere rivolta ai giovani e dell'ordine del giorno, che è stato votato all'unanimità, presentato contro le campagne di demonizzazione del vino. L'incontro conviviale ha chiuso brillantemente la serata ... annaffiata con i vini friulani del-

le aziende **Giancarlo Casula**, che ha proposto lo spumante Vignì Blanc, e **Guido Lorenzonetto**, che ha inviato un Prosecco millesimato, uno Chardonnay e il rosso Blançjuris. L'avvio dei lavori, essendo in casa dei friulani a Roma, è stato dato dalla presentazione, in anteprima, della "**Laude al vin furlan**" pensata e scritta sul treno Friuli - Roma del 19 novembre 2011, quello ha portato la delegazione del Ducato nella capitale. Autori della "**Laude**" **Piero Villotta**, Duca, e **Silvano Bertossi**, senatore del Ducato.

**Silvano Bertossi**

### *Laude dal vin furlan*

*Fâ Signor  
che il to soreli  
madurissi  
la me vit  
Che il gno vin  
scler e sincir  
nol mi vadi  
mai in asêt.  
Fâ che ducj  
e puedin cressi  
come raps  
in tal vignâl.  
E che l'ore  
de vendeme  
sei 'ne fieste  
pal Friül.  
Bevi ben  
in companie  
vive il vin  
e l'alegrie.*



Intronizzazione di Ian Domenico D'Agata.

# Notizie Giovani

## LE ATTIVITA' DEL GRUPPO GIOVANI

a cura di Paola Aita

Dopo la pausa estiva, la prima occasione di incontro 2011/2012 per il Gruppo Giovani è stata offerta dalla giovane attrice friulana **Sonia Cossetini** (componente del Gruppo) che il **2 ottobre** si è esibita al Parco Regionale Appia Antica con lo spettacolo "*Us conti une conte/ Vi racconto una storia*" (lingua: friulano/italiano) nell'ambito della 3<sup>a</sup> edizione del **Festival Internazionale di Story Telling – Storie di magie e trasformazioni**, organizzato dall'Associazione "*Raccontami una storia*". Sonia Cossetini, in questo spettacolo, ha richiamato uno spaccato di vita friulana d'altri tempi quando intorno al focolare domestico (il "*fogolâr*", simbolo della nostra Associazione) si riuniva la famiglia per le attività quotidiane, ma anche per la condivisione delle esperienze e del tempo trascorso insieme attraverso la narrazione dei racconti al confine tra realtà e fantasia. Ancora nell'ambito teatrale segnaliamo le diverse partecipazioni (importante quella al *Piccolo Eliseo*) di **Anna Carmen Puglisi** ormai orientata alla "recitazione".

Il **21 novembre**, il Gruppo Giovani si

è riunito presso l'*Antica Birreria Peroni*, alle spalle della Fontana di Trevi per conoscere e dare il benvenuto ai nuovi ingressi del Gruppo: ghiotta è stata l'opportunità di scambiare quattro chiacchiere nella suggestiva cornice austroungarica della birreria, davanti ai piatti della tradizione mitteleuropea così cari al nostro Friuli, con un incontro conviviale all'insegna della cucina delle origini, declinata nel contesto della Capitale.

Infine, il **3 dicembre**, alle porte delle festività natalizie, il Gruppo Giovani si è dato appuntamento alla *Basilica dei SS. Cosma e Damiano*, che ospita nel chiostro uno spettacolare presepe monumentale napoletano, per una brillante visita guidata della giovane archeologa friulana **Cecilia Gobbi**, componente del Gruppo. La basilica è ricavata all'interno di un edificio pagano (la biblioteca del "foro della pace") donato a papa Felice IV dal re goto Teodorico: è la prima chiesa cristiana costruita nel centro monumentale della città. La decorazione musiva dell'abside della basilica, dedicata ai due santi greci taumaturghi, è tra le espressioni più alte

dell'arte del mosaico in età tardo antica. L'abside è ancora quella originaria dei tempi di Felice IV (526-530) ed è decorata con mosaici sfavillanti che raffigurano l'Apocalisse con l'agnello mistico e Cristo tra i santi Pietro, Paolo, Cosma e Damiano, accompagnati da san Teodoro e dal papa Felice IV. Un modello decorativo che nei secoli successivi fu imitato in altre splendide chiese romane.

L'occasione si è prestata anche per lo scambio degli auguri con l'auspicio di ritrovarsi nel 2012 sempre più numerosi ed entusiasti.



Il gruppo giovani all'Antica Birreria Peroni.

## Mattia Enrico Zuzzi Poeta, medico e "Garibaldino"

Il giorno **16 marzo** si è svolta, presso la biblioteca del Comune di Codroipo (UD), una conferenza sui garibaldini friulani, tenuta dal prof. **Folisi** ed alla quale è intervenuto, con una relazione specifica, il dottor **Filippo Maria Zuzzi**, fratello del Maggiore **Mattia Zuzzi** (socio del Fogolâr Furlan di Roma) e assieme a lui tris-nipote diretto del dottor **Mattia Enrico Zuzzi**, eroe dei Mille di **Garibaldi**. L'iniziativa è avvenuta nel contesto dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia ed ha visto presenti autorità politiche e militari della zona del Medio Friuli. Il dottor **Mattia Enrico Zuzzi** nacque a Codroipo (Udine) nel 1838, primo di quattro fratelli che parteciparono alle Guerre di Indipendenza a vario titolo. **Mattia** era figlio di **Enrico Domenico**, notaio della cittadina del Medio Friuli e membro attivo della Carboneria, poi divenuto Deputato della IX e X legislatura. Dopo gli studi classici a Udine, **Mattia** si spostò a Pavia per studiare medicina nella locale università. Qui si unì da subito ai gruppi di patrioti intellettuali, al tempo stesso conservando il piacere di tradurre in versi, anche in latino, le numerose ispirazioni che la Musa gli offriva. A Pavia **Mattia Zuzzi** rafforzò

gli ideali di una Patria Italiana unita ed indipendente, seguendo il pensiero mazziniano repubblicano. Nelle guerre di Indipendenza fece parte di numerosissime compagini che presero parte alle ostilità: fu in Trentino nel 1866 ed a Mentana nel 1867. **Garibaldi** e **Mazzini** gli offrirono anche il Comando e la pianificazione di assalti che avrebbero dovuto avere come obiettivo fortezze austriache nel Friuli costiero e orientale, incoraggiandolo in prima persona durante incontri privati, dato il momento politico favorevole. Ma il momento più alto del suo impegno di Combattente, pur senza aver mai portato una uniforme istituzionale, è la partecipazione all'impresa del Mille. Partito da Quarto, partecipò a tutta l'operazione, fu ferito a Milazzo e successivamente riprese i combattimenti sul Volturno. Scrisse in versi l'epopea "*La leggenda dei Mille. Da Quarto a Calatafimi*". Fu inoltre presente allo storico incontro tra **Garibaldi** ed il Re **Vittorio Emanuele II** in Teano (CE). Dopo la spedizione esercitò la professione di medico nel Bergamasco e, una volta liberata la sua terra natale dalla dominazione Asburgica, in Friuli. Era infatti stato dichiarato ricercato all'interno dell'Impero Austro-Ungarico. 50 anni dopo l'epopea dei Mille, ripercorse con gli altri garibaldini rimasti in vita la navigazione ed il movimento svolto tra il 1859 ed il 1860. Allo scoppio della I Guerra Mondiale, benché ottuagenario, chiese di essere arruolato volontariamente

come Ufficiale medico, ricevendo un rifiuto. Ciononostante, dopo la disfatta di Caporetto ed a seguito della Battaglia del Piave, prestò volontariamente soccorso ai soldati italiani feriti, ed a quelli austriaci più gravi. Colpito da broncopneumonia nel 1918, a causa delle sue frequenti visite ai soldati feriti nel clima freddo della pianura friulana, non si riprese più, nonostante la fortissima fibra. Morì nel 1921, dopo una vita di sacrifici a servizio della Patria. Fu un uomo talmente virtuoso ed umile, da rifiutare sempre la pubblica arena ed i relativi onori della ribalta. Lo storico del Risorgimento **Germano Bevilacqua**, citando espressamente i quattro fratelli **Zuzzi, Mattia, Costanzo, Leonardo e Giacomo**, scrisse in uno dei suoi libri: "nessun monumento né ringraziamento saranno mai abbastanza grandi e sentiti per onorare quanto la famiglia Zuzzi ha fatto per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia".

**Mattia Zuzzi**



Mattia Zuzzi e il tris-nonno garibaldino.

## FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E AGRO PONTINO

### XXXII FRAGOLATA

Nell'incantevole località di Cerasella, sempre nel *Parco del Circeo*, con il conforto di una bellissima giornata, il **12 giugno 2011** si è svolta la tradizionale Fragolata. Oltre alle autorità della provincia, quest'anno sono stati ospiti anche due registi friulani: **Carlo della Vedova** e **Luca Peresson**, accompagnati da **Giusi Gubiani**, i quali stavano preparando dei diari di viaggio attraverso gli emigrati friulani in Italia e in particolar modo nelle zone della bonifica. Pranzo, balli, estrazione di ricchi premi e per finire a tutte le signore, una piantina di fiori offerta da **Altiflor** di **Altieri** (premio Giovanni da Udine 2010).

### XVI GIORNATA FUNGO PORCINO

Al centro visitatori del *Parco Nazionale del Circeo*, il **12 ottobre 2011** si è svolta la XVI edizione della Giornata del Fungo Porcino. L'incontro, organizzato dal Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino in

collaborazione con il Comune di Sabaudia e l'Ente Parco, è iniziato con la celebrazione della S. Messa in suffragio dei Bonificatori, dei Forestali e dei Pionieri Coloni Pontini, officiata da Padre **Defendente Belotti** dei Frati Minori della SS. Annunziata di Sabaudia.

A seguire il saluto del Presidente del Fogolâr Furlan, Comm.re **Ettore Scaini**, del Sindaco di Sabaudia **Maurizio Lucci** e della prof.ssa **Carla Carelli Melegari**, già dirigente dell'Istituto Comprensivo Giulio Cesare di Sabaudia e promotrice, insieme al Fogolâr e all'Ente Parco, della manifestazione. Fra gli intervenuti il Presidente del Fogolâr di Aprilia, **Romano Cotterli**.

Si è passati poi alla premiazione degli alunni delle scuole medie che hanno partecipato al concorso sul tema: *"Il primo dopoguerra italiano, con il completamento dell'unità d'Italia attraverso l'annessione di Trento e Trieste, ha visto la riorganizzazione del nostro territorio con*

*l'assegnazione dei poderi agli ex combattenti della Prima Guerra Mondiale. Racconta come una famiglia di coloni possa aver vissuto questa esperienza"*. La giornata si è conclusa con il pranzo sociale, a base di funghi, presso il Ristorante *"Dancing Pizzeria Casolare"*.

### FESTA DI S. LUCIA

A Latina, la tradizionale *festa di S. Lucia* è si svolta a cura del Fogolâr diretto da **Ettore Scaini domenica 11 dicembre 2011**. Dopo la consueta Santa Messa celebrata presso la Chiesa Parrocchiale di *Borgo Carso* dal parroco don **Libardo** e animata dal *Coro S. Francesco* di Latina diretta dal m° **Alessandro Piscopo** si sono ritrovati al Ristorante *"Il Ritrovo"* per il pranzo sociale. Il *complesso Pozzobon* ha accompagnato musicalmente i commensali fino alla vendita di prodotti tipici friulani e all'estrazione di numerosi e ricchi premi.

## FOGOLÂR FURLAN DI APRILIA

### FESTA DI MEZZA ESTATE

I Friulani di Aprilia e del Lazio hanno celebrato con cerimonie civili e religiose la **Festa di mezz'estate**, detta anche **Cocomerata**, per la sua 22<sup>a</sup> edizione. Ogni cosa è stata attentamente curata dal presidente del Fogolâr Furlan di Aprilia, cavalier **Romano Cotterli**, con la attiva collaborazione dei componenti della sua Associazione; sede delle manifestazioni, come ogni anno nella prima domenica di luglio, la magnifica *Pineta della Campana*, al confine dei territori di Aprilia e Nettuno. Oltre 500 i partecipanti, anche per illustrare, con la *fanfara dei Bersaglieri di Aprilia*, il 150° dell'Unità d'Italia, con il 75° anniversario della Fondazione della nostra città. Il sindaco **Domenico D'Alessio** e l'assessore **De Maio** hanno preso parte alle celebrazioni, ed anche alla Santa Messa al Campo, officiata da monsignor **Luigi Fossati**, parroco di San Giacomo di Nettuno e per molti anni parroco di San Michele, ad Aprilia. Per il Comune di Nettuno era presente l'assessore allo Sport **Luigi Visalli**, con gli ospiti di Latina, di Buja di Udine e delle città del litorale. La Fanfara dei Bersaglieri, reduce da concerti bandistici in molti Paesi d'Europa, dopo Germania, Austria e Grecia ha dato prova della sua valentia con il presidente **Adelchi Cotterli**, con il maestro **Eugenio Centofanti** ed il piccolo *«bocia trombettiere»* **Edoardo Cesari**, per marce dei fanti piumati e musiche del folklore eseguite con spirito e fiato. Durante la cerimonia, premio di *«lungo corso»* al commosso e caro Bersagliere **Giuseppe Marangon**, di Rovigo, ad Aprilia dal 1938, classe 1914. Una delegazione dei Fogolâr, con il presidente di Roma, dottor **Adriano Degano** si è recata a Latina, per ren-

dere omaggio al vescovo friulano-pontino monsignor **Domenico Pecile**, partecipando alle esequie solenni in San Marco, ricordando la nobile figura del presule, nato ad Udine, che è stato inumato a Terracina.

**Pierluigi Cavallini**

### FESTA DI S. LUCIA

Ad Aprilia domenica **4 dicembre** si è tenuta la 36<sup>a</sup> edizione della tradizionale Festa di S. Lucia del Fogolâr furlan guidato dall'inossidabile cav. **Romano Cotterli**. La manifestazione si è aperta con la Santa Messa celebrata da don **Giovanni Cassata** nella chiesa di *S. Michele Arcangelo* e animata dal coro dei *Giovani Cantori* della parrocchia. Al termine della funzione religiosa la manifestazione è continuata presso la gremita aula magna dell'*Istituto Rosselli*. Circa 72 bambini di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> classe del *Circolo didattico Arturo Toscanini* si sono esibiti in una recita natalizia davvero emozionante. Un copione, quello scritto dalle insegnanti, incentrato sul classico problema dei genitori che, in un periodo di forte austerità imposta dalla crisi economica, sono alle prese con la tradizionale richiesta di regali di ogni tipo che i bambini desiderano trovare sotto l'albero. Dalle playstation, ai telefonini, ai computer. Ma la morale del racconto ha portato i bambini a riflettere sull'importanza degli affetti famigliari rispetto al consumismo. Lo spettacolo presentato dal noto ten. col. dell'Aeronautica **Sergio Pisani** e onorato dalla presenza del sindaco di Aprilia **Domenico D'Alessio** e del nostro presidente **Degano** si è concluso con la sorprendente recita di alcune poesie natalizie in friulano e con

lo slogan augurale cantato dai bambini che *"a Natale puoi..."*. Erano presenti pure il presidente del consiglio comunale di Pomezia dr. **Attilio Bello**, e il vice presidente del Fogolâr di Latina **Bruno Canciani**. La manifestazione si è chiusa con la consegna dei doni ai piccoli e il consueto pranzo sociale al ristorante *"Le Isole"*, allietato da musiche ed estrazione di ricchi premi.



Pineta Borghese. Cocomerata 2011.



Aprilia. Festa di S. Lucia 2011.

## IPPOLITO NIEVO negli scritti autografi verso l'Unità d'Italia

In occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'unificazione dell'Italia e della scomparsa del grande scrittore garibaldino, la **Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo** in stretta collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con gli importanti contributi della Biblioteca Civica "V. Joppi" di Udine e della Biblioteca Teresiana di Mantova, ha ideato e organizzato un convegno internazionale e una mostra: *"Io nacqui Veneziano... e morirò per la grazia di Dio Italiano"*, che prende il titolo proprio dalle prime righe delle Confessioni d'un Italiano del Nievo. Per l'importanza dei due eventi, il Ministero ha messo a disposizione la sede prestigiosa di *Sant'Andrea al Quirinale - Teatro dei Dioscuri*, dove il **16 marzo 2011** si è svolto il convegno – a cui hanno partecipato relatori di sei Università – seguito dall'inaugurazione della mostra, entrambi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, nell'ambito delle manifestazioni italiane dell'Unità e con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.

La **mostra** ha presentato per la prima volta al pubblico una ricchissima scelta di opere in autografo di Nievo, compresi i tre quaderni rilegati delle Confessioni e il primo romanzo Antiafrodisiaco per l'amor platonico, vergato con l'inchiostro blu in elegante calligrafia, assieme a una bella scelta di lettere, disegni autografi, ritratti, prime bozze di racconti, libretti di nozze, rare prime edizioni e foto d'epoca. L'esposizione, dopo Roma, si è spostata a Udine, al **Museo Etnografico del Friuli – Palazzo Giacomelli**, dove è stata visibile dall'8 al 30 aprile.

In entrambe le sedi, la mostra ha raccolto un grande successo di pubblico. Il catalogo ora è visibile sul sito della Fondazione: [www.fondazionenievo.it](http://www.fondazionenievo.it)

Non a caso, da alcuni anni stiamo assistendo ad una riscoperta di Ippolito Nievo a livello europeo e negli Stati Uniti, le innumerevoli manifestazioni di questi mesi ce ne danno ampia conferma, come pure le traduzioni delle Confessioni in varie lingue, con ottimo successo di pubblico. Un esempio fra i tanti, la versione in catalano che nelle classifiche di vendita del 2008 ha conquistato il 33° posto, tra i 50 libri più venduti in Spagna.

Mariarosa Santiloni

## LA FAMIGLIA MORPURGO

Quest'anno l'Associazione culturale *"Apriamo il paracadute"* ha scelto di riscoprire la pagina di storia che riguarda la **famiglia Morpurgo** al Castello di Buttrio. Preziosa è stata la collaborazione del prof. **Valerio Marchi** esperto di storia degli ebrei che ci ha fornito i suoi preziosi elaborati. Dato che attualmente non esiste una bibliografia completa dei Morpurgo ci auguriamo di poter trovare

i fondi necessari affinché il prof. Marchi possa realizzarla. Intanto in occasione dell'evento abbiamo scelto di approfondire la conoscenza del senatore **Elio Morpurgo** e di suo figlio **Enrico**. Nella serata di lunedì **13 giugno 2011** la signora **Alessandra Felluga** ci ha gentilmente ospitati nel suo Castello a lavori appena ultimati, aprendo le porte della residenza di campagna dei Morpurgo. Attraverso l'esecuzione di tutte le 12 romanze composte da un giovanissimo Enrico in collaborazione con il Conservatorio J. Tomadini di Udine abbiamo potuto apprezzare la soprano **Milena Ermacora**, del coro della Fenice di Venezia, il baritono **Marcello Lippi** docente del conservatorio e **David Leonardi** al pianoforte. Delineata la figura di Enrico personaggio eclettico, dai mille interessi e valente Presidente della CCIAA di Udine (si deve a lui la realizzazione dell'attuale sede) e di numerose associazioni benefiche locali, si è passati al padre Elio con la rappresentazione "ELIO MORPURGO il sindaco galantuomo" con **Vicky Vicario**, **Giorgio Monte** ed **Erika Passon**. E' stata evidenziata la sua figura complessa e carismatica, vittima delle leggi razziali, nonostante la sua posizione sociale e politica.

Alla serata non hanno voluto mancare il Sindaco **Tiziano Venturini**, il vice-Presidente **Daniele Macorig** della Provincia di Udine, il Prefetto di Udine dott. **Ivo Salemme**, l'onorevole **Angelo Compagnon**, il consigliere regionale **Ugo De Mattia**, nonché numerosi i sindaci, soci dell'associazione Borghi storici, e numerosissimi amici e conoscenti. I buttriesi intervenuti hanno apprezzato e anche scoperato ciò che questa famiglia ha donato alla collettività in particolar modo in ambito assistenziale. Non dimentichiamo che tutte le proprietà di Enrico – compre-

so il castello – sono state donate all'Ospedale di Udine, mentre il Palazzo di via Savorgnana al Comune di Udine.

Si ringraziano quanti hanno collaborato auspicando di incontrarci di nuovo il prossimo anno.

Maria Croatto

Il nostro presidente, non avendo potuto partecipare ha inviato un messaggio per ricordare la generosità della famiglia ed in particolare l'opera del conte Enrico, già presidente della Camera di Commercio di Udine. Degano ha ricordato che il Fogolâr dal 1986 al 2006 aveva la sede in via Principessa Clotilde nel Palazzo donato dai Morpurgo all'ospedale di Udine.

## FURLANS DAL VENEZUELA "BRUNO AVA"

Costituta a Gemona l'associazione degli ex emigranti in Venezuela. Promotore **Enzo Gandin**, presidente emerito del Fogolâr furlan di Caracas. Dopo aver a lungo operato in Venezuela un numerosi gruppo di friulani, rientrati ormai definitivamente in Friuli, si è incontrato **sabato 25 giugno 2011** dove assieme ad altri corregionali, presenti in regione per le vacanze estive, hanno dato vita all'associazione *Furlans dal Venezuela*.

## FRAIE DE VIESTE A SAPPADA

La tradizionale *Fraie de Vieste* (festa di primavera) della Società Filologica Friulana è stata celebrata quest'anno a **Sappada**, nota località del Cadore in provincia di Belluno. **Domenica 26 giugno 2011** una corriera carica di friulani è giunta in questo bellissima località legata ancora oggi all'Arcidiocesi di Udine. Dopo la Santa Messa in friulano nel santuario della Regina Pacis officiata da don **Oscar Morandini**, il programma è proseguito presso il Palazzetto dello Sport, con il saluto del Sindaco **Alberto Graz**, del



Gruppo di famiglia davanti alla porta del castello di Buttrio, nell'ottobre 1934. Da sinistra Leone Rubini, Elena, il sen. Elio, Enrico, Elda ed Enrico Hoffmann.



Presidente della SFF **Lorenzo Pelizzo**, di **Monica Tallone** coordinatrice dell'incontro e con la Relazione a cura della prof.ssa **Gianna Marcato** sul tema "*Contatti e affinità storico-linguistiche tra Sappada, Sauris e Timau*". E' seguita la Consegna degli attestati ai partecipanti ai Corsi pratici di lingua e cultura friulana, le Premiazioni degli studenti vincitori del Concorso di traduzione dal greco e dal latino in friulano e del *Concorso Lenghis 2011*. Tra i partecipanti anche l'inossidabile Presidente del Fogolâr Furlan di Roma **Adriano Degano**, che ha salutato tutti con un suo breve apprezzato intervento.

### PREMIO MERIT FURLAN 2012

**Sabato 13 agosto** al castello d'Arcano, si è svolta la cerimonia di consegna del premio "*Merit furlan*". giunto alla sua 28esima edizione. La giuria, presieduta dal professor **Domenico Zannier**, ha scelto quali destinatari del riconoscimento tre personalità molto diverse tra loro, ma distinte nel campo del lavoro, della scienza, della cultura e delle arti. I tre vincitori sono il giornalista **Mario Blasoni**, il ricercatore medico **Andrea Cerutti** e lo scultore **Giovanni Patat**. Un premio alla memoria è stato assegnato a **Edoardo Levan**, co-fondatore e ideatore del "Merit", scomparso nel maggio di quest'anno.

### IL CARD. COMASTRI A RIVIGNANO

S.em. card. **Angelo Comastri** ha presieduto il **22 agosto 2011** con l'arcivescovo di Udine, mons. **Bruno Andrea Mazzocato** la solenne cerimonia per il centenario della consacrazione del duomo di Rivignano. Fra gli intervenuti il nostro presidente e anche il comm. **Graziano Vatri** già sindaco di Varmo.

### VIRTUOSI DEL PANtheon

Nella sede della *Confraternita di S. Eligio de' Ferrari*, retta da mons. **Sandro Corradini** ha avuto luogo il **9 dicembre 2011** la presentazione degli *Atti della Pontificia Accademia di Belle Arti e dei Virtuosi del Pantheon*. Il ponderoso e importante volume è stato presentato dal presidente dell'Accademia, prof. **Vitaliano Tiberia** che, in apertura ha tenuto un'ampia e circostanziata memoria sull'opera del compianto mons. **Elio Venier**, mettendo particolarmente in risalto la sua attività di docente, giornalista e ispirato poeta. Mons. Venier è stato ricordato anche dal successore mons. Corradini e dal sovraintendente prof. **Francesco Sisinni** già direttore generale del Ministero dei Beni Culturali. Alla manifestazione fra le tante personalità, oltre al nostro presidente è intervenuto il friulano m° **Flavio Colusso**, accademico del Pantheon.

### 88° CONGRESSO DELLA SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA

L'88° Congresso della Filologica, la più grande istituzione di tutela della friulanità, si è tenuto **domenica 2 ottobre a Tricesimo** nel teatro "*Luigi Garzoni*", in memoria di **Andreina** e **Luigi Ciceri**. La tutela e l'insegnamento della lingua friulana nella scuola, è stato come sempre oggetto del dibattito che ha visto l'interven-



Folclore friulano nella sede romana della regione FVG a Palazzo Ferrajoli.

to dell'assessore **Molinaro**, dei presidenti delle Provincie di Udine, **Fontanini** e di Gorizia, **Gherghetta**. Il presidente della Filologica **Pelizzo** ha poi ringraziato tutte le altre autorità presenti: il presidente del consiglio regionale **Franz**, l'assessore regionale **Violino** e i consiglieri regionali **Baiutti, De Mattia** e **Iacop**. A conclusione è emersa la necessità di un maggiore sforzo di tutte le istituzioni regionali e della Rai per la completa attuazione della *legge 482*.

### DIZIONARIO BILINGUE ITALIANO FRIULANO

Il **2 ottobre** presso la *Sala Paolina di Aquileia* di Udine è stato presentato il *Dizionario Bilingue Italiano - Friulano* 6° volume. L'evento è tra i più importanti della vita culturale del Friuli.

### PELLEGRINAGGIO A ROMA DEI CATECHISTI DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

«E' bello e significativo che celebriamo questa Santa Messa nella basilica di San Marco. Come sappiamo, un'antica tradizione narra che Pietro inviò il discepolo Marco a predicare il Vangelo ad Aquileia. La fede della Chiesa di Aquileia, che noi abbiamo ricevuto, affonda le sue radici quasi direttamente nella predicazione di San Pietro». Si è espresso così l'Arcivescovo di Udine, monsignor **Andrea Bruno Mazzocato**, nell'omelia della celebrazione eucaristica, da lui presieduta, durante il pellegrinaggio a Roma, svoltosi **dal 29 al 31 ottobre** scorso, coinvolgendo circa 300 catechisti dell'Arcidiocesi di Udine. La folta comitiva è stata guidata da don **Alessio Geretti**, direttore dell'ufficio diocesano per l'iniziazione cristiana e la catechesi e delegato episcopale per la cultura. Il viaggio ha fatto tappa prima nella località di Subiaco, in provincia di Roma, per la visita al monastero fondato in quel luogo da San Benedetto. Il gruppo, accompagnato anche da monsignor **Angelo Zanello**, vicario foraneo a Tolmezzo, è poi giunto nella Città Eterna, toccando i luoghi più significativi della Roma cristiana. Il culmine del pellegrinaggio è stata, poi, la visita, a porte chiuse, della Cappella Sistina in Vaticano, magistralmente illustrata, ai catechisti e allo stesso

Arcivescovo, monsignor Mazzocato, da don **Alessio Geretti**. Prima di recarsi alla Basilica di San Marco per la Santa Messa suddetta, cui ha preso parte anche una delegazione del Fogolâr Furlan di Roma, capeggiata dal nostro Presidente **Adriano Degano**, la comitiva ha fatto tappa nella basilica di San Pietro, dove ha sostato, per un breve momento di preghiera, presso la tomba del Beato **Giovanni Paolo II**.

### Federico Chiapolino



Nel Palazzetto dello Sport di Sappada per la "*Fraie de Vierte*" 2011.



Taranto. 88° Congresso della Filologica.

### IL FRIULI VENEZIA GIULIA A 360°

Nella sede di rappresentanza della Regione FVG a piazza Colonna a Roma, l'*Associazione Culturale Femines Furlanes Fuartes* ha organizzato una serie di appuntamenti a cadenza mensile dal titolo: "*Friuli Venezia Giulia a tutotondo - 360° di una Regione che ancora ti può*

*continua a pag. 26*

stupire". Gli incontri a carattere conviviale hanno l'obiettivo di promuovere e valorizzare le eccellenze culturali del Friuli Venezia Giulia nella Capitale. L'appuntamento di mercoledì **23 novembre 2011** è stato dedicato alla zona di **Malborghetto Valbruna**. La manifestazione è stata presentata dalla organizzatrice **Margherita Plos** e dall'on. **Manuela Di Centa** (campionessa olimpionica di sci di Fondo e friulana doc). La testimonial **Barbara Clara** (già Miss Italia nel Mondo) ha un carisma eccezionale per rappresentare al meglio la sua terra. Si sta due ore insieme per parlare, vedere filmati, conoscersi, degustare i vini e i prodotti tipici, ascoltare una canzone o una poesia, che viene dedicato ogni volta ad un territorio dalle varie sfaccettature che lo contraddistinguono dalle altre regioni. Questo è il fine del progetto; un Friuli che vi può ancora sorprendere! Presente alla manifestazione il Sindaco di Malborghetto, dr. **Alessandro Oman**. "La nostra comunità", dice, "è saldamente agganciata alle tradizioni del passato. Il nostro paese si proietta nel futuro e propone al turista un territorio ricco di storia, con una sana cucina le-

gata ai prodotti tipici locali. L'ambiente è circoscritto dalle Alpi Giulie e Carniche e risente della vicinanza con la Carinzia da cui inevitabilmente, assorbiamo la parlata, usi e costumi". In gennaio 2012, riprenderanno gli appuntamenti mensili con: Parco Agroalimentare di San Daniele - Valvasone - Cividale Del Friuli - Carso - Maranese - Sacile, e altro.

**Carmen Cargnelutti**

### UN FRIULANO E' AMBASCIATORE SVIZZERO IN ITALIA

S. E. **Bernardino Regazzoni** ambasciatore della Confederazione Elvetica (Svizzera) in Italia è di origine friulana e figlio di **Edda Emmi** di Lestizza. Il Fogolâr ha inviato all'ambasciatore un indirizzo di saluto e augurio.

### COCCARDA D'ORO PRESENZA LATISANENSE

A Latisana il **27 novembre 2011** ha avuto luogo la cerimonia per la 23° edizione del premio **Presenza Latisanense**. Sono stati insigniti per l'imprenditoria **Silvana Zanon Rossitto**, per la cultura **Giuseppe Sciuto**, per lo sport **Bruno Picotti** e per il volontariato l'associazio-

ne Arma Aeronautica nella persona del capo nucleo **Giovanni Paolo Formentini**.

### L'ANIOC A CAORLE

L'ANIOC (Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche) Sezione di Pordenone ha promosso una manifestazione a **Caorle** il **27 novembre 2011** come giornata degli auguri. La scelta di questa città per l'importante "giornata degli auguri" è maturata su richiesta di alcuni insigniti locali che hanno manifestato perché anche a Caorle venga istituita una delegazione ANIOC.

### IL NUNZIO CAUSERO IN SVIZZERA

Il nunzio Apostolico mons. **Diego Caserero** ha lasciato Praga per la nuova destinazione nella **Svizzera**. Il dr. **Degano** nel complimentarsi per l'importante incarico gli augura un'opera feconda di successi e soddisfazioni.

### PREMIO UDINE CITTA' DELLA PACE

Mentre andiamo in stampa apprendiamo che la **Presidenza regionale dell'UNESCO** ha assegnato il "**Premio Udine Città della Pace**", al nostro presidente **Degano**.

## Buinis Gnovis

### DON VIDONI COMPIE 93 ANNI

Il **1° maggio 2011**, giorno della beatificazione di papa Giovanni Paolo II don **Giovanni Vidoni**, già parroco di Torvajonica, ha compiuto il suo 93° compleanno. Auguri affettuosi al longevo sacerdote carnico, nostro fedele socio che ora continua il suo ministero a Nettuno.

### NOZZE D'ORO PER UGO E GIANNA BARI

Il **24 settembre 2011** il generale **Ugo Bari** e la consorte **Giovanna Barbieri** nostri assidui soci hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Nella felice ricorrenza sono stati ricevuti in **Udienza dal Papa** in Sala Nervi. E' seguito il ricevimento presso il Circolo ufficiali a **Palazzo Barberini** dove 50 anni fa si erano sposati. Grande festa e grandi auguri a questa coppia "dorata" e consolidata nel tempo.



Ugo e Gianna Bari.

### ONORIFICENZA VATICANA PER MARIA TONCEVA BIASIZZO

Il **28 settembre 2011**, festa di S. Gabriele Arcangelo, Patrono di tutti gli addetti alle telecomunicazioni, il segretario di Stato Vaticano card. **Tarcisio Bertone** ha presieduto una Messa solenne nei **Giardini Vaticani**, presso la grotta di Lourdes, seguita dalla consegna delle onorificenze a coloro che si sono distinti nel servizio in seno all'emittente. La prima ad essere insignita della augusta croce è stata **Maria Tonceva vedova Biasizzo**, pensionata della Radio Vaticana, alla quale le parole cariche di affetto dedicate dal direttore generale, padre **Federico Lombardi**, sono risuonate particolarmente emblematiche in un contesto celebrativo come gli 80 anni di fondazione dell'emittente: *Esempio di vita cristiana, di ottimismo e serenità. Moglie, madre, nonna, saggia e affettuosa, il suo spirito giovanile ci ricorda che anche dopo 80 anni di vita si può essere annunciatori di speranza, come deve fare la Radio Vaticana.*

Il Fogolâr si è congratulato con la figlia, nostra socia, **Gloria Biasizzo** per il prestigioso riconoscimento.

### FIORI D'ARANCIO PER CECILIA GOBBI

Il nostro consigliere e prezioso collaboratore **Leopoldo Gobbi** ci ha fatto partecipi del matrimonio della figlia **Cecilia** con **Alessandro Serra**, avvenuto l'**8 ottobre 2011**, nell'artistica chiesa di **Benedetto in Piscinula**. Cecilia, laureata in Archeologia è attiva componente del gruppo giovani, nel quale si è fatta promotrice di varie iniziative culturali e visite guidate. Fervidi auguri da tutti noi del Fogolâr a questa giovane coppia.

### UN PARCO INTITOLATO A VITTORIO GRITTI

Nel centenario della nascita di **Vittorio Gritti**, il comune di **Tarcento** gli ha dedicato il magnifico **parco** che circonda il **palazzo Frangipane**, sede municipale. **Vittorio Gritti** è stato il fondatore del gruppo folcloristico di Tarcento nonché il promotore e organizzatore dell'ormai famoso "**Festival dei Cuori**" che annualmente si svolgeva nel mese di agosto con una serie di spettacoli e interventi di celebri gruppi folcloristici di tutto il mondo. Alla consorte **Nella** e alla figlia **Laura** consorte del gen. d'aviazione **Antonio Pilotto** il Fogolâr esprime le sue affettuose congratulazioni, memore della collaborazione avuta dal grande Vittorio.

### 50 ANNI DI CARRIERA PER MARIO BLASONI

Il friulano **Mario Blasoni** compie quest'anno 50 anni di attività giornalistica. Sinceri auguri da tutto il Fogolâr.



Gli sposi Cecilia Gobbi e Alessandro Serra.

# Teatro e Concerti

## CONCERTO IN RICORDO DEL MAESTRO NINO SERDOZ E DELLA SUA "TARTINI"

Il 19 ottobre 2011 nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, con la Sig.ra Bari e Piera Martinello (in rappresentanza del Fogolâr) abbiamo assistito al concerto organizzato dalla Soc. Studi Fiumani in ricordo del maestro Nino Serdoz e della sua "Tartini".

Nino Serdoz nato a Fiume 1909 è morto a Trieste 2004. Dopo aver frequentato la scuola di musica di Fiume si è diplomato al conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Socio onorario della Società di Studi Fiumani e sostenitore dell'Archivio Museo storico di Fiume, dopo l'esilio fondò e diresse l'orchestra d'Archi "G. Tartini" di Roma.

Così lo ricordano Angelo e Margaret Barton Stefanato: "Nel lontano 1962, appena arrivati a Roma, abbiamo sentito subito parlare di una società di concerti che si distingueva da tutte le altre in quanto fondata da profughi Giuliani. Questa società si chiamava "Giuseppe Tartini". Non potevamo immaginare che questa associazione di amanti della musica ci avrebbe coinvolto negli anni sempre di più, personalmente e professionalmente, grazie alla dedizione e competenza del suo fondatore e direttore d'orchestra maestro Giovanni Serdoz. In brevissimo tempo ci siamo resi conto che si trattava di una Associazione davvero diversa. I Concerti venivano realizzati nelle più belle chiese romane con musiche sceltissime e spesso rare e si concludevano in una specie di festa a tavola con cene altrettanto memorabili. Con la scomparsa di questo indimenticabile Gran Signore di altri tempi, il vuoto nel mondo musicale di Roma è rimasto incolmabile, mentre il nostro "Nino" resterà sempre nei nostri cuori."

Legatissimo alla memoria della sua città natale, condivise insieme ai suoi concittadini il dolore dell'esilio.

Questa bellissima cerimonia, a cui ha partecipato una folla numerosa e attenta, è stata presentata dall'unico figlio Roberto Serdoz (noto cardiologo), il quale durante il discorso di apertura ha proiettato filmati dei concerti diretti dal padre, le foto di famiglia con testimonianze di Olga Baptist e Erio Justin. Tutto questo è raccolto in un opuscolo della Società di Studi Fiumani - Roma 2011.

Durante il concerto mi sono commossa più volte, poiché, anch'io come il maestro, ho vissuto l'esodo Giuliano e Dalmata, negli anni immediati dopo la seconda guerra mondiale. Vivendo a Gorizia con la mia famiglia abbiamo rischiato di essere cacciati dalla nostra città, già così martoriata.

Vera Padovan



Franco Castellano e Nathalie Caldonazzo ne "La Locandiera" al Teatro Ghione.

## LUISA SELLO E IL SUO FLAUTO "MAGICO"

Domenica 23 ottobre 2011 nella sala Verdi, dell'Hotel Quirinale di Via Nazionale, assieme al dott. Degano e una decina di soci e socie del Fogolâr abbiamo avuto il grande piacere di assistere, assieme a tante altre persone, a uno strabiliante concerto di Musica Classica, con l'Orchestra da Camera Roma Classica e come solista al flauto, la bravissima, deliziosa concertista, a livello internazionale, Luisa Sello.

Nata a Udine (friulana doc) è un'artista eclettica e innovativa, con una padronanza formidabile dello strumento e del palco scenico, nonché un'intesa immediata con le varie orchestre che di volta in volta l'accompagnano.

Tale intesa non viene data solo dalla musica, che è un legante indispensabile, ma anche dalla grazia dei movimenti, dagli sguardi deliziosi per valorizzare un attacco, dal porgere un "assolo" per sottolineare l'importanza, dalla piegatura del corpo per terminare insieme un finale... si potrebbe parlare per ore sulle sue performances!

Allieva prediletta di Severino Gazzeloni, la critica l'ha definita "Ute Lemper del flauto" (Il Tempo) per le sue grandi doti di interprete.

Intensa attività solistica in Europa, Estremo Oriente, Stati Uniti e Sud America. Ha suonato con l'orchestra della Scala di Milano sotto la direzione di Riccardo Muti.

Docente al Conservatorio di Trieste e professore ospite all'Università di Vienna e di Graz, viene regolarmente invitata presso istituzioni accademiche di tutto il mondo.

Percorre appena può i palcoscenici di tutte le provincie del Friuli.

Spesso e appena è possibile, dà dimostrazione di sé, magari al bis, con: "O tu Stele o biele Stele" per ricordare sempre e ovunque, la Sua friulanità.

Definita "Grande" per le doti di interprete e per il dominio imperioso della scena.

Vera Padovan e Carmen Cargnelutti

## LA LOCANDIERA

Al Teatro Ghione il 16 ottobre 2011 il dr. Degano e Signora, con un sostanzioso gruppo di soci e simpatizzanti del Fogolâr, hanno assistito alla commedia riveduta ed "elettrizzata" in chiave moderna, "La Locandiera" di Carlo Goldoni. Interprete principale della commedia, il nostro socio, bravissimo e versatile Franco Castellano, con la spumeggiante Nathalie Caldonazzo. Lo spettacolo, con le brillanti interpretazioni degli attori ha entusiasmato la folta platea. Al termine, Castellano che ha ricevuto una delegazione di friulani ha ribadito la promessa di tenere uno spettacolo nella nostra sede.

## CORO INSOLITENOTE

Il Coro "InsoliteNote" di Ragogna sono ritornati a Roma, bissando il concerto tenuto l'anno scorso a Tivoli e nella parrocchia dell'Istituto di Maria Immacolata a Centocelle dove li abbiamo rincontrati sabato 3 e domenica 4 dicembre 2011. Il coro, prevalentemente costituito da ragazzi e giovani friulane, ha nel suo attivo una marcia in più e le sue esibizioni comprendono un repertorio che va dal classico al nuovo. In rappresentanza del Fogolâr friulano li ha accolti il socio gen. Ugo Bari e signora che li ha omaggiati della litografia di Giuliano Bertossi "Marco Aurelio Portatore di Pace".



Luisa Sello nel concerto dell'Hotel Quirinale.

# Mostre

## VANNI SPEZZOTTI AL COMPLESSO DEI DIOSCURI

Presso il *Complesso Dioscuri* del Quirinale dal **2 settembre al 12 settembre** l'*Associazione culturale Cassiopea* ha organizzato un'esposizione, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ad essa ha partecipato con una sua opera anche l'artista di origine friulana **Pietro Edoardo Vanni Spezzotti**.

## IL VIAGGIO DELL'EROE IGNOTO

Il Complesso del Vittoriano, a Roma, ha ospitato dal **5 novembre 2011 al 6 gennaio 2012** la mostra "**4 novembre 1921 - 4 novembre 2011. Il Milite Ignoto. Da Aquileia a Roma**" dedicata alla storia e al viaggio del Milite Ignoto. L'esposizione, di documenti, cimeli, fotografie, opere d'arte, disegni, provenienti all'Istituto Centrale del Risorgimento, da "La Cineteca del Friuli" e dall'Archivio storico Luce è stata promossa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Aquileia, con il patrocinio del Ministero della Difesa e dei Beni e Attività Culturali.

## MOSTRA PERSONALE DI LUIGI PITTINI A PALAZZO FERRAJOLI

**Mercoledì 16 novembre** alle ore 18,00 si è inaugurata nella sede della Regione Friuli Venezia-Giulia a Roma al secondo piano di **Palazzo Ferrajoli** di Piazza Colonna 355, la mostra dell'artista friulano **Luigi Pittini** in arte **Pittin** con la quale ha voluto festeggiare i suoi novant'anni assieme agli amici, ai suoi estimatori e ai suoi collezionisti. Le 28 opere esposte, che sono state realizzate tra il 1990 e il 2011, sono state accompagnate da una vasta raccolta fotografica con la quale l'artista ha voluto documentare tutta la produzione del periodo figurativo dal 1932 al 1988 e quella successiva delle opere informali dimostrando di possedere un'eterna giovinezza artistica.

L'attività espressiva, da sempre intensa, appassionata e alla ricerca di temi nuovi e di nuove tecniche, gli ha permesso di manifestare, attingendo direttamente alle radici della propria individualità, un'arte personale che rappresenta uno dei fondamenti più autentici della sua vita. Al periodo figurativo appartengono il ritratto del giovane contadino Tatò, della madre, di Giovanna e di Margherita e una lunga serie di paesaggi friulani e quelli dedicati a Roma, dove risiede dal 1950.

Successivamente elimina dalle sue opere gli aspetti narrativi e descrittivi per cogliere le forme più semplici ed universali come modelli energetici di movimento senza limiti nella loro espansione dinamica. Nel ciclo di opere "*Sinfonie cromatiche*" usa i colori come fossero note musicali e le macchie di colore, le linee ed i segni continuano ad avere un loro valore emozionale, simbolico e comunicativo



Il pittore Pittin, la critica d'arte Anna Iozzino e il presidente Deganò alla Vernice.

fino ad arrivare negli anni novanta, all'essenza energetica della materia e della vita nello spazio attraverso la serie dei "*Vortici Cosmici*", dove usa il rilievo policromo per rappresentare nebulose e spirali di varia forma e densità, con la scomposizione degli elementi a piani sfaccettati inseriti in un movimento senza fine. Il discorso alchemico e di trasformazione che fa evolvere la poetica di quest'artista dal "colore sonoro" alle traiettorie che indagano sui valori di forza e di energia dei corpi fluidi sembra collegarsi alle Avanguardie artistiche del Novecento che cercano con la loro arte di arrivare ad un contatto più diretto con il "Creatore" e con tutti i misteri della creazione racchiusi nel cosmo.

All'inaugurazione hanno presenziato le massime autorità della Regione Friuli Venezia Giulia presenti in sede e quelle del Fogolâr Furlan che raggruppa in Associazione tutti i friulani residenti a Roma e nel Lazio, oltre agli amici e ai suoi numerosi estimatori. La mostra, da me curata e presentata, è stata aperta fino al 14 dicembre.

**Anna Iozzino**

Storico e critico d'arte

## RI-SCATTI DI DANZA DI EURO ROTELLI

Dal **2 dicembre fino al 6 gennaio** nella galleria **One Piece Art** in via Margutta 53b, dell'interior designer **Olimpia Or-**

**sini** è stata allestita la mostra fotografica personale del maestro pordenonese **Euro Rotelli** dal titolo "*Ballinballando: riscatti di danza*". Una sorta di danza futurista in versione fotografica che descrive il movimento vorticoso di corpi che sembrano fatti di luce e che nel loro danzare danno l'impressione, con le loro scie, di fondersi e rarefarsi.

## MOSTRE DI PIERGIOORGIO COLAUTTI

A **Orvieto dal 3 al 13 giugno 2011** **Piergiorgio Colautti** ha partecipato alla mostra "*L'Italia s'è desta? Storie semiserie di un paese sottosopra*". In essa l'artista ha partecipato con più quadri nei quali emerge il malcostume della politica nazionale degli ultimi decenni. Ad **Allumiere (VT) dal 5 al 20 agosto 2011** ha anche tenuto nel Palazzo municipale una propria personale. Le sue opere sono sempre dibattute, ma comunque visitate da un crescente pubblico.

L'artista, esponente tra i più bravi del pop surrealismo romano, ha pure partecipato con alcune sue opere alla mostra intitolata *Ecce Homo "iconografia del Cristo - Servo Sofferente"* tenutasi a **Narni (17-25 aprile)** e a **Sangemini (26 settembre -10 ottobre)** nelle quali si confronta insieme ad altri contemporanei con incisioni fiamminghe (Rubens e bottega) incentrate sullo stesso tema.



Luci e danza di Euro Rotelli.

# Recensioni

## VITA E MISTERO Il nuovo libro di mons. Vittorino Canciani

(Fondazione Culturale  
Vittorino Canciani, 2011)

E' uscito recentemente il nuovo libro "*Vita e mistero*" di mons. **Vittorino Canciani**, Canonico della Basilica papale di San Pietro e protonotario apostolico. Il volume, ch'era atteso nei punti culturalmente più importanti del pianeta, reca la prefazione del card. **Angelo Comastri**, Vicario generale del Papa per lo Stato della Città del Vaticano. Il Porporato menziona i di lui 63 anni di ministero presbiterale spesi generosamente per il Friuli, per Roma e per la Chiesa universale.

Da parte sua, il sig. **Eddi Gomboso**, Sindaco per quattro legislature del Comune di Mortegliano ed attuale Vice Presidente della "*Fondazione Culturale V. Canciani*" che ha sede nel predetto comune, dà a Monsignore il titolo di "cittadino del mondo", ricordando il termine da lui usato nei riguardi dei giovani durante la premiazione del suo "*Da Tokio a Marrakech*" nel salone prestigioso, che era gremitissimo, della Protomoteca in Campidoglio a Roma. Il Gomboso spiega inoltre come il contributo dato da Monsignore alla cultura sia stato quello del centravanti che ha sempre contraddistinto la sua persona, piena di iniziative. L'autore, sempre rispettoso delle opinioni altrui, nelle sue pagine raggiunge un migliaio di date e di citazioni bibliche al fine di spingere il lettore a prendere in mano i testi sacri, perché la Bibbia non tratta solo dei fatti e dei misfatti degli uomini, ma soprattutto della Provvidenza che la gente d'oggi sente di dover riscoprire.

Monsignore, pur essendo stato nella sua lunga vita un realizzatore di opere importanti, come scriveva il prof. Gesualdi nel retro copertina del suo "*Rose e Spine*" fu: "*Sin dagli anni '50 fu assistente di gruppi scout e di movimenti di azione cattolica, ideatore di filodrammatiche locali, maestro di canto gregoriano, direttore di corali cittadine e cofondatore d'una scuola diocesana per futuri amministratori pubblici voluta dal suo arcivescovo*".

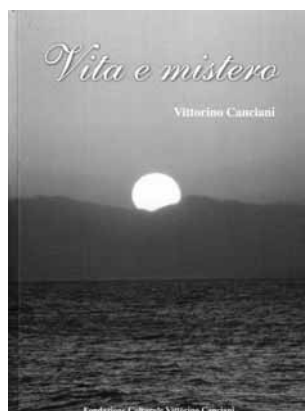
Quelli che lo conoscono affermano che lui ha un cuore di poeta. Infatti a pag 222 del suo "*Vita e mistero*" si legge: "*L'armonia universale ci fa pensare agli autori dei salmi, alle foreste vergini, alle isole scoscese a picco sul mare ed ai deserti ardenti e sconfinati la cui sabbia viene sollevata dall'impeto dei venti*". E non dimentichiamo le stelle alpine poste sugli alti picchi nudi, nitidi di granito che la mano del mortale non potrà mai cogliere perché esse lassù ci stanno solo per la gloria del Creatore. Per questo Plotino, filosofo neoplatonico d'Alessandria d'Egitto che insegnò a Roma dal 250 fino alla morte, asseriva che "*Ogni bellezza naturale proviene da quel bene sommo che sta al di sopra d'ogni meraviglia*".

Il prof. Canciani, ch'è un ottimista, nei suoi quarant'anni romani, in un'epoca altalenante, ha saputo tracciare nel mondo della cultura, anche con la sua produzione letteraria, le coordinate semplici e precise con cui decifrare il presente alla luce di Dio e rendere apprezzata la presenza della Chiesa. Col suo equilibrio, nella granitica forza della sua coerenza e nell'affascinante trasparenza del suo carattere in mezzo alla prosastica realtà quotidiana, grazie all'invidia di alcuni conterranei che lo resero più grande, egli a Roma è attualmente molto conosciuto.

Uomini di lettere e di spettacolo, della finanza, del cinema e del lavoro sono passati per la sua residenza in Vaticano, anche per le messe internazionali autorizzate dall'allora card. arciprete Noè, ed alle quali ci si doveva prenotare almeno un anno prima. Quelle liturgie erano preparate da una lezione di teologia. Vi presero parte anche molte personalità italiane e straniere ed anche membri del clero ortodosso. Egli, che nel 1991 pubblicò un libro di poesie intitolato "*Rose e spine*", chiude in modo originale il suo "*Vita e mistero*" proponendo i seguenti versi:

*"I fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato, la voce della tortora si fa sentire, il fico ha messo fuori il primo frutto e le viti fiorite espandono fragranza" (Ct 2, 12-3). "Sotto lo sguardo provvidente ed amoroso del Padre celeste l'uomo è questo: le tempeste lo temprano e lo maturano, il sole illumina le sue vie"*.

Franco Matteuscig



## VITA FLASH Racconti di Maria Cristina Mascitelli

(Edizione Lepisma, 2011)

I racconti contenuti nella pubblicazione, appaiono subito di agevole lettura, pieni di brio, di vivacità, di ricordi storici, di frammenti letterari.

Sin dalla prima pagina, si comprende immediatamente di trovarsi di fronte ad una persona che ha maturato esperienze significative nel campo della regia, delle scritture teatrali e di attrice.

La lettura di questi brevi e toccanti rac-

conti sono spunti di riflessione per il lettore, con i quali l'autrice dimostra la sua sensibilità, i suoi teneri sentimenti e la sua dolce, commovente innocenza.

Anna Marcon (dalla Prefazione)



## VITE DI FRIULANI

(Mario Blasoni, Aviani&Aviani editori,  
Udine, 2011)

Sabato 22 ottobre con il raffinato e puntuale eloquio del poeta prof. **Domenico Zannier** è stato presentato all'hotel "*La di Moret*" il quinto volume della serie *Vite di friulani* del giornalista **Mario Blasoni**, sui personaggi di qualificato livello operanti in Friuli per valorizzare la terra d'origine. Tra i vari personaggi ricordati figura anche il nostro presidente **Adriano Degano**.



## NAVARONS Memorie e immagini di casa Andreuzzi

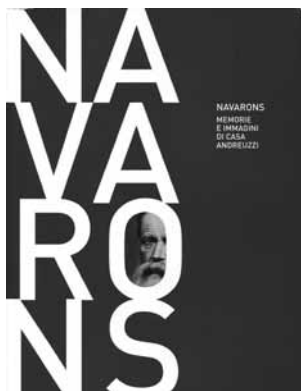
(Ed. libraria - San Daniele del Friuli)

Il volume rappresenta l'occasione per rileggere la vicenda dei cosiddetti "moti del 1864" che videro nel piccolo e appartato borgo di Navarons il centro dell'azione conspirativa. A guidare la sollevazione antiaustriaca furono il dottor **Antonio Andreuzzi** e suo figlio **Silvio** che riuscirono a coinvolgere l'intera popolazione.

continua a pag. 30

La sfortunata rivolta si concluse con lo scontro a fuoco sulle pendici di Monte Castello sopra Andreis.

I protagonisti rivivono attraverso parte delle immagini fotografiche conservate presso "Casa Andreuzzi", che meritano una più accurata conservazione e valorizzazione. Questa pubblicazione vuol essere anche un omaggio alla scrittrice e poetessa **Novella Cantarutti** riproponendo un intenso scritto, pieno di memorie e suggestioni su Navarons e i suoi indimenticabili protagonisti.



### US SALUDI, O MARIE Cjants a la Madone

(Flavio D'Agostini, Udine, 2007)

Un omaggio alla Madonna con canti, parole e musica raccolti nei paesi della bassa friulana e non solo.

I canti sono tutti in friulano e raccolgono le espressioni di Giubilo delle nostre messe, processioni e delle varie liturgie ecclesiastiche. E' stato promosso dall'Istituto per la ricerca e la promozione della Civiltà Friulana di **Achille Fellini**.

Una copia è stata donata a **Benedetto XVI**, racchiusa in una custodia pregiata, con una targa in argento in quattro lingue (friulano, tedesco, sloveno, italiano).

Il Vaticano ha ringraziato così il Presidente dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini), in occasione delle celebrazioni della Madonna del Lussari a Roma, organizzata dal Fogolâr nel settembre 2010: "In occasione dell'Udienza Generale del 10 novembre corrente, Ella, anche a nome di codesta Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, ha indirizzato al Santo Padre espressioni di ossequio e di devozione, unendo un esemplare di un volume contenente i canti della devozione mariana del Friuli.

Sua Santità ringrazia per l'atto di deferente omaggio e per i sentimenti che l'hanno suggerito e, mentre auspica una sempre più proficua e generosa attività associativa, affida Lei e quanti si sono uniti nel gentile pensiero alla materna intercessione della Vergine Santa e di cuore rinnova la Benedizione Apostolica, volentieri estendendola alle persone care.

Con sensi di distinto ossequio"

### I TRE BERSAGLIERI

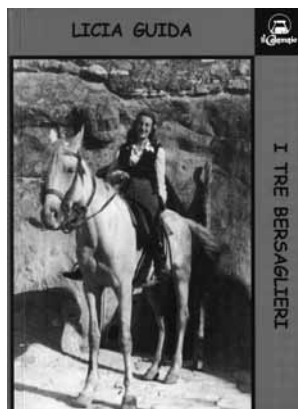
(Licia Guida, Edizioni "Il Calamaio", Roma, 2009)

In queste pagine, nelle quali racconta fatti realmente accaduti durante il periodo finale della Seconda guerra mondiale, **Licia Guida** ci offre uno spaccato di vibrante umanità, di delicati sentimenti e di tenere passioni nello scenario delle vicende succedutesi alla catastrofe bellica, abbattutasi in Italia nello spazio di tempo che va dal dicembre del 1943 al giugno del 1945.

Il tutto si svolge all'ombra della mitica "Bella Dormiente del Sannio".

L'autrice racconta, con la sua straordinaria "verve" partenopea, usi e costumi, amori e umori, gioie e dolori dei luoghi e dei personaggi in una fantasmagorica girandola di situazioni che avvincono e appassionano il lettore, al punto da far sì che venga totalmente coinvolto da prendere parte attiva alla storia.

giorn. **Sergio Lene**



### AURELIO MISTRUZZI Una vita per l'arte

(Alessandra Imbellone, Palombi Editore)

Indagine su un'artista: scultore e medagliata, ma anche fotografo e illustratore.

**Mistruzzi** fu sempre fedele alla tradizione più classica dell'arte figurativa.

Il suo percorso si riassume in poche tappe fondamentali, sempre contrassegnate da un altissimo impegno artistico, esistenziale ed umano: la prima formazione è stata fra Udine Venezia e Milano, cui seguì nel 1908 l'approdo definitivo a Roma.

Orgoglioso, caparbio, ostinato come ogni friulano, fu un lavoratore indefesso, devoto alla famiglia e alla cerchia privata degli affetti; fu mite, amorevole, onesto, serio e coscienzioso; pensoso e sempre assorto nel suo impegno.

La sua figura alta e distinta, che a tutti ispirava rispetto, la sua onestà intellettuale ne fanno una delle figure di artista più autorevoli del Novecento.



### SCLESIS DI CULTURE MATERIÀL

#### Aspetti del lavoro e della vita tradizionali in Friuli

(Lucio Peressi, Ed. Società Filologica Friulana)

L'autore del presente volume, pur curando interessi per la letteratura, la storia friulana e per la promozione culturale, si è dedicato ripetutamente alle ricerche etnografiche. Le sue indagini si sono svolte soprattutto nella Valcellina, nel Friuli centrale, e in altre zone della regione.

### IO LO RICORDO COSÌ

(a cura di Nives Levan, Edizione Prova d'Autore - Catania, 2011)

Il libretto raccoglie una serie di ricordi dedicati, da amici e colleghi di lavoro, a **Edoardo Levan**. Vere testimonianze di affetto dalle quali emerge la statura di questo straordinario operatore culturale del Friuli. Tra queste c'è anche quella del presidente **Degano**.



### NUOVO LIRUTI Pietra miliare nella storia del Friuli

L'Università di Udine il 2 dicembre 2011 ha presentato il **Nuovo Liruti**, opera monumentale in 6 volumi con dovizia di notizie su tutti i personaggi di storia, cultura, scienza, arti e professioni che hanno operato in Friuli. L'opera è stata realizzata da un'equipe di professori dell'Università udinese sotto la direzione del prof. **Cesare Scalon**.

## UN PONTE PARADISO SULL'HUDSON

Poughkeepsie (NY) / La Walkway  
costruita dai nostri emigrati nell'800

Eravamo recentemente a un meeting al *Cunneen Hackett*, il Cultura Center di Poughkeepsie, NY, una trentina di volontari per la Walkway (ponte pedonale) che dal 1889 al 1974 era un ponte ferroviario prevalentemente per treni merci. Ci aveva invitato **Elizabeth Waldstein Hart**, Executive Director che subito ci racconta che anche allora la gente, oltre al treno, voleva un sentiero, citando il *Poughkeepsie News-Telegraph* "per i poveri a prender un pò d'aria e per i poeti a fare una passeggiata al chiar di luna ed evocare sonetti". Oggi lo possono fare sulla larga Walkway dal 2009. C'era anche **Joyce de Vries Tomaselli**, Program Manager, che dice sorridendo d'essere stata in Italia, che non parla molto bene l'italiano, non è italiana, ma che ha avuto il buon senso di sposarne uno. Giorni dopo, sempre per sapere di più su questo ponte, ci siamo incontrati al *Café Bocca* con **Rosemarie Calista**, donna di profonda cultura, oriunda del Trentino-Alto Adige, per lungo tempo dedita al volontariato. Anche lei dice che potrebbe parlare meglio l'italiano. La stessa cosa dice il giovane proprietario del *Café*, **Erik Morabito**, portandoci il cappuccino, siccome è di terza generazione da Messina. Subito gli chiediamo cosa dicono i suoi clienti dopo esser stati sulla Walkway. Risponde che ha sentito un americano canticchiare quella canzone così famosa, con dei cambiamenti: "HEAVEN! Im in HEAVEN! Yes Sirree! When Im walking on the WALKWAY in Poughkeepsie!" "PONTE PARADISO!" Tutte e due abbiamo cantato in coro, evidentemente avendo visto il film "Cinema Paradiso". D'accordo chiamarlo così. Bellissimo! Ma mancava qualcosa d'italiano siccome i nomi di coloro che dopo la Guerra Civile (1861-1865) sognarono e hanno disegnato e lavorato sulla costruzione del ponte erano tutti anglosassoni e irlandesi. "No! C'è molto d'italiano!" esclamò Rosemarie. "Furono uomini del Sud d'Italia quelli che hanno lavorato alla costruzione del

ponte, dal 1886 al 1888".

Aveva portato due libri: "Bridging the Hudson" del professor **Carleton Mabee** del SUNY College di New Paltz. E l'altro su Poughkeepsie, di due professori di Vassar College: **Harvey K. Flad** e **Clyde Griffen**. Rosemarie comincia a leggere le pagine scritte dai giornali del tardo '800 sulla vita dei lavoratori italiani, tutti soli avendo lasciato la famiglia in Italia. Pagine dolorose, difficile a sentire: "Venivano accolti a New York, appena scesi dai bastimenti, da paesani, con promessa di lavoro". Ma non erano benvenuti dagli abitanti di Poughkeepsie: gli olandesi, inglesi, tedeschi, francesi, irlandesi con pelle rosea, ormai da secoli in America. Gli italiani, pur avendo una attitudine affabile, chiamata "sunny", avevano la pelle scura che dava sospetto. Poveri, analfabeti, contadini senza specializzazione. Inoltre con le loro abitudini così diverse come il mangiare maccheroni scadenti con strutto. Siccome non parlavano inglese erano separati dagli altri lavoratori e messi in baracche e magazzini. Erano preceduti dallo stereotipo di essere banditi o suonatori di organetto e visti con disprezzo dagli altezzosi della classe agiata americana. Ma anche pagine orgogliose, di onestà, di morale a loro dedicate.

I giornali scrivono parole positive, di ammirazione come dal *The News-Telegraph* nel 1887: "Nessun altro che gli italiani può o vuole fare quella specie di lavoro dato a loro. Al massimo \$ 1.50 al giorno". Erano frugali, non andavano ai saloons e pagavano subito per quel poco che compravano. Mandavano il più della paga alle loro amate famiglie in Italia, paga guadagnata con le loro "forti braccia e mani". A volte mani sanguinanti, e restavano da soli, appartati, non si mischiavano con gli altri cittadini. Una delle migliori pagine del giornale di quei giorni scrive che: "Se il lavoratore italiano non ha fatto niente per contribuire alla crescita e alla ricchezza di Poughkeepsie, ha fatto molto per se stesso. Durante il suo soggiorno ha conquistato quella montagna di pregiudizi che lo ha accolto. Si è mostrato tutto fuorché quel pericoloso brigante che tanti della nostra gente credevano fossero gli italiani. Hanno camminato per le nostre

strade, in gruppi e da soli, e nessuna violazione dell'ordine pubblico fu commessa. Le signore sono andate a guardarli lavorare e sono passate senza protezione davanti alle loro baracche e nessun insulto fu dato in Poughkeepsie dal gruppo italiano. Al commissariato di polizia l'italiano fu uno straniero".

Finito il lavoro sul ponte nel 1888, tanti italiani sono ritornati in Italia o si sono fermati a New York. Tanti sono rimasti a Poughkeepsie e hanno costruito un villaggio all'italiana: chiesa di Monte Carmelo, scuola cattolica, casa funebre, negozi di ogni tipo, panetterie, pasticcerie, ristoranti. Anche un Italian Center. Con orgoglio la bandiera americana sventolava e sventola nella Little Italy di Poughkeepsie. Ma anche, tutt'oggi, il tricolore.

Di certo queste due donne, oriunde dal Nord d'Italia, al *Café Bocca* nel 2011, dedite al bene pubblico, sono rimaste commosse dalla nobile storia di questi contadini gentiluomini della Bassa Italia a Poughkeepsie, nello stato di New York. Ci siamo dette di far qualcosa di più per far conoscere questi italiani, "eroi ignoti". All'uscita del *Café*, alzando gli occhi, e sì, un po' lacrimosi essendo anch'io una immigrata dal Friuli; occhi verso quella Walkway che rassomiglia a un lungo nastro ricamato gettato nel cielo blu sopra lo storico fiume Hudson. Pensai che tutti gli italiani che verranno a Poughkeepsie, quest'anno 2011 e sempre, saranno "benvenuti", non come i contadini del Sud Italia, che non lo erano nel 1886 e in poi. E se i turisti desiderano assaggiare un altro buon espresso possono andare al vicino *Caffè Aurora* di proprietà di **Lou Strippoli**, conosciutissimo per la sua attività nel settore civico della città e dove si compera America Oggi. Dopo una breve camminata in salita, eccoci alla Walkway dove i tanti volontari daranno il "benvenuto" agli italiani venuti dall'Italia. Italiani dal Nord e dal Sud, a celebrare il 150mo anniversario dell'Unificazione d'Italia, per vedere dove hanno lasciato una storia d'onore per l'Italia questi uomini, eroi sconosciuti, che hanno lavorato sulla costruzione del Ponte Paradiso di Poughkeepsie.

Nives Rovedo Cappelli

### Ci hanno scritto

**Clara Lotti**, informandoci del suo progetto benefico per le scuole elementari "Coccole e fiori in Zaino", **La Vòs dal Fogolâr**, interessante notiziario del Fogolâr furlan di Verona, **Il Furlan** notiziario di Melbourne scritto in italiano e inglese, **Claudia Viol** vedova del friulano **Maurizio Lucchetta** con la quale si è collegata in videoconferenza Skype il presidente **Degano** in una serata commemorativa, mons. **Natalino Zagotto**, **Bruno** e **Beppina Senno Falsini**, cap. **Antonio Actis**, card. **Gianfranco Ravasi**, dr. **Elio De Anna** assessore Cultura Regione Friuli Venezia Giulia, **Gava Carmela** e **Anne Marie Vivian**, **Elisabetta Gottardo**, **Susanna Massera**, don **Ernesto Bianco**, **Papais Luigi**, mons. **Giancarlo Perego**, **Simonetta De Angeli**, padre **Carmelo Gagliardi**, **Sandra Zecchi**, **Redazione AgenParl** (Agenzia Parlamentare per informazione politica ed economica), on. **Franco Narducci**, **Alberto Picotti** e **Enzo Gandin** e rispettive consorti, **Alessandro Oddi Baglioni**, **Tiziana Ribezzi**, **Angelo De Martin**, **Antonio Caruso**, **Degano Flavio**, **De Cillia Mauro**, **Nives** e **Flavio Corazza** da Singapore, **Fogolâr di Sanremo**, **Loris Clocchiatti** e società **Altrementi**, **Maria Pastò** della Galleria d'arte Moderna di Udine, **Maria Croatto**, **Sandra Guatto** di Itineraria, **Graziano Vatri**, **Fogolâr furlan** di Milano, **Club Unesco Udine**, **Ducato dei Vini Friulani**, **Roberto Sancin**, **Martina Moreale** della Azienda Agricola "Il Roncal", gior. **Ian Domenico D'Agata**, **Gloria Biasizzo**, **Sonia Cossetini**, **Aldevis**, **Tibaldi**, **Nives Cappelli**, **Monica Samassa**, **Anika Scorset**, **Gianfranco Gallo**, arch. **Rodolfo Grasso**, **Guerrino Ermacora**, padre **Elvio Fontana**, **Daide Cimarosti**, **Venanzio Straulino**, **Toni** e **Laura Pilotto**, **Fabris Bruna**, **Dionisio Cossar**, **Alessandro Maràs**, Coro di Villanova di San Daniele, **Flavio Scialino**, Europassione per l'Italia, **Roberto Ginelli Specogna**, **Fabio Pambianchi**, prof.ssa **Maria Immacolata Maciotti**, **Emidio Papinutti**, don **Giovanni Vidoni**, **Letizia Fadda Montemiglio**, **Mario Collavino**, **Nives Levan**, suor **Stefania Sartor**, giorn. **Silvano Bertossi**, **Olimpia Orsini**, **Patrizia Camponeschi**, **Alessia Del Bianco Rizzardo**, **Ivo Del Fabbro**, don **Giordano Cracina**, Ente Friuli nel Mondo, **Luisa Valle**, **Silvia Boscutti**, **Luciana Masetti Faina**, **Cristiana Teot**, **Pippo Oltranzi**, **Matteo Cudicio**, cav. **Maurizio Negro**, ing. **Alessandro Ortis**, **Daniele Ballico** Presidente *Associazione Musicale Eurlmia*, **Giovanna Zorzenon**, **Miriam Causero**, **Domenico Provini**, **Maria Lina Marescutti**.

# Ricordiamoli

Rubrica a cura di Cecilia Sandicchi

## Mons. DOMENICO PECILE

Il 1° luglio 2011 si è spento a Udine, all'età di 88 anni, il vescovo **Domenico Pecile** nato a S. Vito di Fagagna (Udine) il 9 ottobre 1922. Ordinato sacerdote nel 1948, laureato in Diritto Canonico all'Università Lateranense di Roma, fu cancelliere della Curia arcivescovile di Udine, arciprete della cattedrale e vicepresidente del Tribunale ecclesiastico del Triveneto. Divenne poi vescovo di latina e Terracina, unitamente alle diocesi di Priverno e Sezze. Da tre anni, per le sue gravi condizioni di salute, era ospite della Casa della Fraternalità sacerdotale di Udine. Dopo una vita spesa con amore per essere il pastore delle anime dei suoi fedeli, con coraggio e spirito di cristiana rassegnazione ha sopportato grandi sofferenze. Ora lo rimpiangono, oltre ai tanti fedeli che lo conobbero, i fratelli e i nipoti con le loro famiglie. Al loro dolore partecipano il Presidente del Fogolâr furlan con i soci tutti.

(A.D.)



mons. Domenico Pecile.

## TERESA MARIA MIZZAU MASSINI

La Comunità friulana di Roma si è ritrovata con una folla di amici e di estimatori a rendere l'ultimo saluto alla dottoressa **Teresa (Resi) Maria Mizzau**, attiva e stimata consigliera del Fogolâr furlan, deceduta il 3 luglio 2011.

Nata a Udine nel 1935 era figlia dell'ammiraglio ing. **Antonio Mizzau**, già addetto navale all'Ambasciata d'Italia a Berlino, ove la piccola Resi visse dal 1941 all'8 settembre 1943. Giunta a Roma, seguì con bravura le orme del padre e soprattutto della madre **Maria Caldana**, che negli anni postbellici radunava nella Capitale decine e decine di collaboratrici famigliari (le brave e stimate domestiche friulane) assieme a don **Luigi Celledoni** e a padre **Teotino Centis**, per un familiare e confortante tè domenicale, nella nostalgia della terra natale.

Teresa, sposata con l'ing. **Giovanni Massini**, Direttore generale dell'ENEL, divenne dirigente esperta di pubbliche relazioni per diverse importanti società multinazionali nel settore Farmaceutico. Si dedicava pure con amore all'educazione di ragazzi e all'assistenza dei bisognosi nella Caritas parrocchiale dei Santi Martiri Canadesi, nella cui chiesa sono state celebrate le esequie. Fervente friulana ha fatto parte con **Aldo Meroi** e il dr. **Adalberto**

**Leschiutta** della Contea del Ducato dei Vini Friulani, che ha anche diretto come "contessa" per diversi anni.

Lascia nel dolore le figlie **Giulia** e **Giovanna**, il figlio **Fredi**, diversi nipoti e due superstiti dei quattro fratelli.

(A.D.)



Teresa Maria Mizzau.

## ANGELO DEL NEGRO

**Angelo del Negro**, ragioniere dirigente bancario era un uomo di eccezionali doti. Preciso, affabile e premuroso, per molti anni si dedicò, come segretario, all'attività della **FACE (Famiglia Artisti Cattolici Ellero)** di Udine, collaborando con mons. **Francesco Cargnelutti**, il prof. **Carlo Mutinelli** e con me, allora vicepresidente dell'Associazione e promotore degli itinerari turistici. Angelo con meticolosa attenzione, sapeva curare tutti gli aspetti organizzativi e risolvere i vari problemi che si presentavano, accompagnato sempre dalla sua carissima consorte, **Maria Brusutti**, scomparsa qualche mese fa alla veneranda età di 102 anni.

Anche Angelo era giunto quasi alla soglia dei 100 anni poiché il 24 di ottobre ne avrebbe compiuto 99. Amante dell'arte aveva saputo essere vicino a tanti artisti friulani preoccupandosi nell'aiutarli a risolvere i vari problemi che tutti siamo costretti ad affrontare. In particolare fu amico e sostenitore del noto artista **Arrigo Poz**, di **Luciano Perissinotto**, che diventò critico d'arte proprio nella Face sulla scia del prof. Mutinelli, maestro di sapienza e dotato di una non comune bravura nel far conoscere e apprezzare la ricchezza e la bellezza di tutte le espressioni artistiche. Con la sua scomparsa si è chiuso per me un periodo meraviglioso di conoscenze ed esperienze.

(A.D.)



Angelo Del Negro.

## Prof. DONATELLO MANCINI

Il Fogolâr ha perduto uno dei suoi soci benemeriti, non friulani, che, con il prof. **Bruno Martinis**, si era molto legato a noi, frequentando attivamente i nostri incontri culturali, le gite fuori porta, nonostante ultimamente avesse difficoltà locomotorie. Il prof. **Donatello Mancini**, nato a Roma nel 1924, divenne ottimo medico chirurgo, formandosi all'Università "La Sapienza" presso la scuola del triestino prof. **Pietro Valdoni** considerato caposcuola della Chirurgia italiana. Prestò servizio prima a Corridonia (Macerata), poi a Subiaco e quindi all'ospedale S. Eugenio di Roma. Divenne primario all'ospedale di Ostia completando la sua brillante e stimata carriera come Direttore Sanitario, facendosi apprezzare per la sua bravura e sua generosa disponibilità e bontà. Durante la Seconda Guerra Mondiale era stato ufficiale della Marina Militare con il grado di Tenente di Vascello.

Le conferenze tenute alcuni anni fa al Fogolâr non solo su argomenti medici (il Cervello Umano) ma anche di cultura (l'Islam) lo avevano fatto molto apprezzare dai soci che avevano ascoltato con molto interesse le sue parole. La chiacchierata tenuta nel 2009 all'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) di Monterosi sul come era diventato medico, i suoi studi, l'esperienza della condotta, il voler migliorare ed ampliare le sue conoscenze mediche, la vicinanza al grande maestro Valdoni, gli aneddoti medici, resterà viva nella memoria di tutti coloro che l'avevano ascoltato. Gli abitanti di Monterosi gli saranno sempre grati per le sue tante iniziative in campo culturale e sociale che hanno dato alla cittadina un nuovo fervore di vita. E' deceduto a Monterosi (Viterbo), dove si era stabilito da molti anni, il 7 ottobre 2011, lasciando nel dolore la cara signora **Arianna Giubilei**, i tre figli, i tanti amici ed estimatori.

(A.D.)



Donatello Mancini.

## REDENTA MELCHIOR

Il 10 luglio 2011, all'età di 88 anni, dopo lunga malattia, è deceduta a Rive d'Arcano la signora **Redenta Melchior**, consorte del nostro valente collaboratore giornalista commendator **Giovanni Melchior**, già consigliere di Friuli nel Mondo e presidente del Consorzio Ledra Tagliamento. Con il



marito la piangono **Dony, Anna** e il nipote **Francesco**.



**Redenta Melchior.**

### **SILVANA DI CARLO**

Il 16 luglio 2011 all'età di 73 anni è deceduta la signora **Silvana Di Carlo** insegnante in pensione. Il presidente del Fogolâr dr. **Degano** e i soci la ricordano a quanti la conobbero.

### **LUIGI MARANZANA**

Ai **primi di ottobre 2011** è deceduto a Udine il prof. **Luigi Maranzana** di Godia, già insegnante all'Istituto Malignani di Udine, caro amico d'infanzia del nostro presidente.

### **Mons. ANICETO MOLINARO**

Il Friuli piange la scomparsa del sacerdote **Aniceto Molinaro**, uno dei più grandi metafisici che la nostra regione abbia generato. È spirato, a 75 anni, nell'abitazione di Passariano, stroncato da un male che l'aveva colpito un anno e mezzo fa. Una vita intensa, la sua. Dedicata alla ricerca del sapere e della verità, tanto da farlo diventare una figura autorevole nel campo degli studi filosofici a livello internazionale.

Dopo aver completato il seminario arcivescovile di Udine, era stato ordinato sacerdote a Roma il 19 marzo 1961. Autore di oltre 150 opere, tra articoli e saggi, alcuni dei quali tradotti anche all'estero, Molinaro aveva ricoperto per oltre 40 anni l'incarico di docente di filosofia morale e metafisica all'Università del Laterano di Roma, all'Università gregoriana nonché all'ateneo di Sant'Anselmo, sempre nella capitale.

Dal gennaio 2000 era presidente dell'Associazione docenti italiani di filosofia (Adif), che dal 2006, proprio per volontà di Molinaro, ha la sede istituzionale a Cividale, e direttore della rivista "Per la filosofia-filosofia e insegnamento".

«Con la scomparsa di Molinaro - ha detto il professor Giuseppe Schiff, vicepresidente nazionale Adif - viene a mancare un pilastro della cultura e della chiesa friulana. Pur sacerdote, orgoglioso della scelta fatta, aveva saputo dialogare con tutte le proposte culturali che provenissero dal mondo moderno». Era stretto il legame che Molinaro aveva con il paese natale. A ricordarlo la nipote **Annamaria Basso**. «Era una persona eccezionale da tutti i punti di vista - ha detto -, sia da quello intellettuale che da quello morale e umano.

Era profondamente attaccato alla comunità di Passariano, voleva bene indistintamente a tutti, era un esempio per il suo grande cuore e per la sua umiltà».

### **Mandi BEPO**

*Incredulo, forse è solo un sogno  
un inganno della mente penso,  
ma già siamo in tanti a sentire  
dentro di noi un vuoto immenso  
dove il dolore dilaga, serra la gola.  
No, non è possibile ripararsi  
da questo vento così violento  
che gli alberi spoglia anzitempo,  
e che all'improvviso, insistente  
a te riporta, costringe il pensiero.  
Perché anche te ha preso, mi chiedo,  
mentre guardo i miei compagni  
parlare di te con voce rotta  
ed altri scorgo in pena, ammutoliti,  
che la sofferenza non sanno celare.  
Ma che tempo malato è mai questo  
dove il cielo pare senza più sole,  
la speranza non avere più voce, perduta,  
nel buio cupo che l'anima ammala.  
E noi qui, ora più soli ci troviamo  
ma tu Bepo per noi non sei lontano  
perché qui hai lasciato le tue cose:  
il Fogolâr, una sciarpa bianco nera,*

*la gioia della vita, l'amore per il Friuli  
che ti riempiva il cuore e la mente  
con tanti luoghi che solevi ricordare  
per nuove amicizie nate o ritrovate.  
Così siamo qui ad aspettare ancora  
che tu intoni una bella villotta  
invitandoci tutti ad unirvi in coro  
per rallegrarci la vita.*

*Arrivederci, ci manchi, mandi mandi  
Bepo.*

**Ugo Cirio**



**Giuseppe Baruzzini.**

I funerali sono stati celebrati il 28 novembre 2011, nel Duomo di Codroipo.

**Viviana Zamarian**  
*Messaggero Veneto,*  
*dom. 27 novembre 2011*



**don Aniceto Molinaro.**

### **Ricordato ADALBERTO LESCHIUTTA**

Nella Chiesa di S. Anna, in Vaticano, s. ecc. mons. **James Harvey**, prefetto pontificio con s. ecc. **De Nicolò** ha celebrato una Santa Messa in suffragio del suo collaboratore e nostro vicepresidente vicario, dr. **Adalberto Leschiutta**. Al rito celebrato alla vigilia della Immacolata nel primo anniversario della morte di Adalberto, erano presenti la signora **Margherita Peratoner**, con le figlie **Maria Pia** e **Alessia** il decano della Camera pontificia prof. **Pellegrino**, l'ing. **Francesco Pittoni** e **Diana Peresson** col nostro presidente.

Particolarmente apprezzata la presenza della friulana **Nives Rovedo Cappelli**, di New York, scrittrice e appassionata di storia d'Italia.

### *Visitatori*

A fine **aprile 2011** sono venuti a trovarci in sede il sig. **Elio Pozzetto**, friulano emigrato negli USA (Florida), col nipote **Stefano Marin** della Gendarmeria Vaticana.

Il **12 settembre 2011** l'Associazione culturale "Apriamo il Paracadute" di Buttrio, presieduta da **Maria Croatto** ha visitato il Palazzo dell'Aeronautica a Roma. L'Aeronautica militare in questo particolare momento può contare sull'eccellenza friulana: Generale di Squadra Aerea **Giuseppe Bernardis**, Capo di Stato Maggiore (Porcia), Generale di Squadra Aerea **Roberto Corsini**, Sottocapo di Stato Maggiore (Cividale del Friuli) Generale di Brigata Aerea **Roberto Comelli**, Capo Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore (Nimis). La Presidente Croatto ha ringraziato per l'ospitalità i graduati in particolare il gen. Comelli che ha regalato una pubblicazione sull'Aeronautica militare con l'augurio di poter contraccambiare la visita in Friuli. **Lunedì 5 dicembre** la signora Croatto, nipote della nostra valida collaboratrice **Nives Meroi** ha pure visitato la sede del Fogolâr furlan.

**Martedì 6 dicembre 2011** è venuto a trovarci in sede **William Delorenzi**. Pur essendo residente in provincia di Alessandria, William, che è friulano di origine e ha un fratello residente a Civitavecchia, è un convinto socio del nostro Fogolâr.

**Giovedì 8 dicembre 2011** la prof.ssa italo americana **Nives Rovedo Cappelli**, friulana di origine, nel suo breve soggiorno a Roma è passata a salutarci e ad ammirare la nostra sede. Da tempo con la signora Cappelli il fogolâr ha instaurato una collaborazione a distanza poiché da New York ci invia una serie di articoli interessanti e segnalazioni di pubblicazioni che riguardano il mondo dell'emigrazione con uno sguardo particolare a quella friulana.

## Indice

<b>Martina Daniele</b> <i>Poesie - Mandi Bepo,</i>	pag. 2	<b>Chiapolimo Federico</b> <i>Notizie - Pellegrinaggio a Roma dei Catechisti dell'Arcidiocesi di Udine,</i>	pag. 25
<b>Degano Adriano</b> <i>Un dolor ...,</i>	pag. 2	<b>Cargnelutti Carmen</b> <i>Notizie - Il Friuli venezia Giulia a 360°,</i>	pag. 25
<b>Redazione</b> <i>Addio al Presidente dell'Udinese di Roma,</i>	pag. 2	<b>Redazione</b> <i>Notizie - Coccarda D'oro - Presenza latisanese,</i>	pag. 26
<b>Redazione</b> <i>Raduno annuale dei friulani a Spilimbergo,</i>	pag. 3	<i>Notizie - L'Aniok a Caorle,</i>	pag. 26
<i>Inaugurato a Muris il Monumento all'Emigrante,</i>	pag. 3	<i>Notizie - Il nunzio Cansero in Svizzera,</i>	pag. 26
<i>Un Crocifisso del '700,</i>	pag. 4	<i>Notizie - Virtuosi del Pantheon,</i>	pag. 26
<b>Argo</b> <i>Lungo il Cammino delle Pievi di Carnia,</i>	pag. 4	<i>Notizie - Un friulano è Ambasciatore svizzero in Italia,</i>	pag. 26
<b>Fabretto Rino</b> <i>Intervista al Presidente Degano nel suo 91° compleanno,</i>	pag. 5	<i>Buinis Gnovis - Don Vidoni copmie 93 anni,</i>	pag. 26
<b>Degano Adriano</b> <i>In Campidoglio: Arvenimento storico per Povoletto,</i>	pag. 6	<i>Buinis Gnovis - Nozze d'oro per Ugo e Gianna Bari,</i>	pag. 26
<b>Redazione</b> <i>Scuola musicale Euritmia,</i>	pag. 6	<i>Buinis Gnovis - Onorificenza vaticana per Maria Toncova Biasizzo,</i>	pag. 26
<i>Franco Brusini,</i>	pag. 6	<i>Buinis Gnovis - Fiori d'arancio per Cecilia Gobbi,</i>	pag. 26
<b>Chiapolino Federico</b> <i>Povoletto e il Friuli hanno reso omaggio a Roma Capitale,</i>	pag. 8	<i>Buinis Gnovis - Un parco intitolato a Vittorio Gritti,</i>	pag. 26
<b>Alemanno Giovanni</b> <i>Discorso del Sindaco di Roma Alemanno,</i>	pag. 8	<i>Buinis Gnovis - 50 anni di carriera per Mario Blasoni,</i>	pag. 26
<b>Redazione</b> <i>Lettera da Povoletto,</i>	pag. 11	<b>Padovan Vera</b> <i>Teatro e Concerti - Concerto in ricordo del maestro Nino Serdoz e della sua "Tartini",</i>	pag. 27
<b>(p.b.) Messaggero Veneto, mar. 27 settembre 2011</b> <i>Flumignano celebra padre Cornelio Fabro,</i>	pag. 12	<b>Cargnelutti Carmen &amp; Padovan Vera</b> <i>Teatro e Concerti - Luisa Sello e il suo flauto magico,</i>	pag. 27
<b>Fontana Elvio</b> <i>A Roma Congresso internazionale nel centenario della nascita del Filosofo,</i>	pag. 12	<b>Redazione</b> <i>Teatro e Concerti - La Locandiera,</i>	pag. 27
<b>Marra Daffarra Gisla</b> <i>Poesie - Natale 1984,</i>	pag. 13	<i>Teatro e Concerti - Coro Insolitenote,</i>	pag. 27
<b>Redazione</b> <i>I Protagonisti del Risorgimento,</i>	pag. 14	<i>Mostre - Vanni Spezzotti al complesso dei Discuri,</i>	pag. 28
<b>Chiapolino Federico</b> <i>A Villa Celimontana un Convegno sulle Lingue d'Italia,</i>	pag. 14	<i>Mostre - Viaggio dell'eroe ignoto,</i>	pag. 28
<b>Bertolissi Giulia</b> <i>Poesie - Un vecchio Natale friulano,</i>	pag. 14	<b>Iozzino Anna</b> <i>Mostre - Mostra personale di Luigi Pittini a Palazzo Ferrajoli,</i>	pag. 28
<b>Padovan Vera</b> <i>Il Milite Ignoto,</i>	pag. 15	<b>Redazione</b> <i>Mostre - Ri-scatti di danza di Euro Rotelli,</i>	pag. 28
<b>Ass. Nazionale del Fante Sez. Prov. G. Adorassi (Gorizia)</b> <i>Il Soldato sconosciuto da Aquileia a Roma,</i>	pag. 15	<i>Mostre - Mostre di Piergiorgio Colautti,</i>	pag. 28
<b>Redazione</b> <i>Il viaggio dell'eroe,</i>	pag. 15	<b>Matteuscig Franco</b> <i>Recensioni - Vita e Mistero, il nuovo libro di mons. Vittorino Canciani,</i>	pag. 29
<b>Redazione</b> <i>Agenda Friulana 2012,</i>	pag. 16	<b>Marcon Anna</b> <i>Recensioni - Vita Flash. Racconti di Maria Cristina Mascitelli,</i>	pag. 29
<b>Cirio Ugo</b> <i>Il DNA dei Friulani,</i>	pag. 16	<b>Redazione</b> <i>Recensioni - Vite di Friulani,</i>	pag. 29
<b>Chiapolino Federico</b> <i>A Montecitorio una Mostra sui 50 anni delle Frece Tricolori,</i>	pag. 17	<i>Recensioni - Navarons. Memorie e immagini di casa Andreuzzi,</i>	pag. 29
<b>Allocca Anna Maria e Pascoletti Paola</b> <i>Attività Culturali - A Ostia Antica via Tevere,</i>	pag. 18	<i>Recensioni - Us saludi, o Marie. Cjants a la Madone,</i>	pag. 30
<i>Attività Culturali - Il Filo di Arianna,</i>	pag. 18	<b>Lene Sergio</b> <i>Recensioni - I tre Bersaglieri,</i>	pag. 30
<b>Pezza Gianluigi</b> <i>Attività Culturali - Da Vivaldi ai Beatles con il Concerto d'archi Carpriccio,</i>	pag. 18	<b>Redazione</b> <i>Recensioni - Aurelio Mistruzzi. Una vita per l'arte,</i>	pag. 30
<b>Degano Adriano</b> <i>Arrivederci Walter Schönerberger,</i>	pag. 19	<i>Recensione - Sclsis di culture materiâr. Aspetti del lavoro e della vita tradizionali in Friuli</i>	pag. 30
<b>Tomada Fabrizio</b> <i>Contea Romana del Ducato dei Vini friulani - Intronizzati sette nuovi Nobili,</i>	pag. 20	<i>Recensioni - Nuovo Liruti. Pietra miliare nella storia del Friuli,</i>	pag. 30
<b>Bertossi Silvano</b> <i>Contea Romana del Ducato dei Vini friulani - Il Ducato dei vini friulani, ospite del Fogolâr di Roma,</i>	pag. 20	<b>Cappelli Rovedo Nives</b> <i>Un ponte Paradiso sull'Hudson,</i>	pag. 31
<b>Ducato dei vini friulani</b> <i>Contea Romana del Ducato dei Vini friulani - L'Ordine del giorno del Ducato dei vini friulani,</i>	pag. 21	<b>Redazione</b> <i>Ci hanno scritto,</i>	pag. 31
<b>Villotta Piero e Bertossi Silvano</b> <i>Contea Romana del Ducato dei Vini friulani - Laude dal vin furlan,</i>	pag. 21	<b>Degano Adriano</b> <i>Ricordiamoli - Mons. Domenico Pecile,</i>	pag. 32
<b>Aita Paola</b> <i>Le attività del Gruppo Giovani,</i>	pag. 22	<i>Ricordiamoli - Teresa Maria Mizzan Massini,</i>	pag. 32
<b>Zuzzi Mattia</b> <i>Mattia Enrico Zuzzi - Poeta, medico e "Garibaldino",</i>	pag. 22	<i>Ricordiamoli - Angelo Del Negro,</i>	pag. 32
<b>Redazione</b> <i>Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino - XXXII Fragolata</i>	pag. 23	<i>Ricordiamoli - Prof. Donatello Mancini,</i>	pag. 32
<i>Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino - XVI Giornata Fungo Porcino,</i>	pag. 23	<b>Sandicchi Cecilia</b> <i>Ricordiamoli - Redenta Melchior,</i>	pag. 32
<i>Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino - Festa di S. Lucia,</i>	pag. 23	<i>Ricordiamoli - Silvana Di Carlo,</i>	pag. 33
<b>Cavallini Pierluigi</b> <i>Fogolâr Furlan di Aprilia - Festa di Mezza Estate,</i>	pag. 23	<i>Ricordiamoli - Luigi Maranzana,</i>	pag. 33
<b>Redazione</b> <i>Fogolâr Furlan di Aprilia - Festa di S. Lucia,</i>	pag. 23	<b>(Zamarian Viviana) Messaggero Veneto, dom. 27 novembre 2011</b> <i>Ricordiamoli - mons. Aniceto Molinaro,</i>	pag. 33
<b>Santiloni Mariarosca</b> <i>Notizie - Ippolito Nievo negli scritti autografi verso l'Unità d'Italia,</i>	pag. 24	<b>Cirio Ugo</b> <i>Poesie - Mandi Bepo (Baruzzzini),</i>	pag. 33
<b>Croatto Maria</b> <i>Notizie - La famiglia Morpurgo,</i>	pag. 24	<b>Sandicchi Cecilia</b> <i>Ricordiamoli - Ricordato Adalberto Leschiutta,</i>	pag. 33
<b>Redazione</b> <i>Notizie - Furlans dal Venezuela "Bruno Ava",</i>	pag. 24	<b>Redazione</b> <i>Visitatori,</i>	pag. 33
<i>Notizie - Fraie de Vierte a Sappada,</i>	pag. 24	<b>Picotti Alberto</b> <i>Poesie - Umanità,</i>	pag. 34
<i>Notizie - Premio Merit Furlan 2012,</i>	pag. 25	<b>Ambrosini Miriam</b> <i>Poesie - Notte Santa,</i>	pag. 35
<i>Notizie - Il card. Comastri a Rivignano,</i>	pag. 25	<b>Redazione</b> <i>Buon Anno,</i>	pag. 35
<i>Notizie - 88° Congresso della Società Filologica Friulana,</i>	pag. 25		
<i>Notizie - Dizionario Bilingue Italiano - Friulano,</i>	pag. 25		
<i>Notizie - Premio Udine Città della Pace,</i>	pag. 25		

### UMANITÀ

*Fra tutte le belve  
non c'è belva,  
d'istinto e consapevolezza,  
più feroce e malvagia  
dell'umana belva.  
Eppure, se vuoi conoscere  
gli angeli,  
non aspettare che escano  
dagli affreschi meravigliosi:  
cercali fra gli uomini.  
Li troverai veri, pietosi,  
senz'ali e senz'aureole,  
umilmente operanti*

*o vittime  
imploranti con gli cchi:  
- Perché?*

*Alberto Picotti*

## Notte Santa

Quel bambino guarda lontano.  
Avrà poco tempo per giocare  
e resterà molte volte solo  
nella sua diversità.

Ci sarà troppa verità  
nel suo parlare  
e troppa umanità  
nella sua carne.

Conoscerà l'angoscia di una notte  
senza risposta  
ed avrà paura  
di aver paura.

Per Lui  
si spalancheranno  
le porte del dolore.

Ma ora,  
ha la sua grande stella d'oro,  
che gli fa il cielo meno nero  
e la sua mamma  
che gli stende un velo  
sull'aria troppo fredda  
della notte.

Miriam Ambrosini



Fogolar Furlan  
Ai Roma

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI  
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO  
ROMA

Via Aldrovandi, 16 - 00197 - Roma  
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: [fogroma@tiscali.it](mailto:fogroma@tiscali.it)  
[www.fogroma.it](http://www.fogroma.it)

### CONSIGLIO DIRETTIVO

**Presidente onorario:** dott. Sir Paul Girolami

**Presidente:** dott. Adriano Degano

**V. Presidente:** dott. Gian Luigi Pezza

**V. Presidente:** ing. Francesco Pittoni

**Tesoriere:** prof. Giancarlo Pesamosca

**Consiglieri:** dott.ssa Paola Aita, Paola Biffignan-  
di Pascoletti, Carmen Cargnelutti, prof. Ugo Ci-  
rio, prof. Rino Fabretto, dott. Leopoldo Gobbi,  
dott.ssa Anna Marcon, dott.ssa Silvana Nouglian,  
dott.ssa Mariarosa Santiloni, Annamaria Santi-  
ni Allocca, dott. Fabrizio Tomada, dott. Oliviero  
Turoldo.

**Segretaria:** Nives Corazza.

\*\*\*

**Collegio Revisori dei Conti:** rag. Giuliano Pan-  
zardi, Presidente; avv. Enrico Mittoni, avv. Gian-  
luca Ruotolo, avv. Danilo Tonon, Giampiero Tro-  
valusci.

\*\*\*

**Collegio dei Provirari:** ing. Alessandro Ortis  
Presidente; dott. Angelo Corazza; comm. Romeo  
Fattori; arch. Rodolfo Grasso; arch. Francesca  
Sartogo Bianchi.

\*\*\*

**Soci collaboratori:** Annamaria Agostini, Ado  
Beltramini, Angela Converso, Federico Chiapoli-  
no, Michela Curridor, Gianna Flury, Paolo Giaco-  
mello, Piera Martinello, Luisa Polano Di Trapani,  
Vera Padovan, Marella e Cecilia Sandicchi, Gloria  
Traina Giacomello, dott.ssa Rita Volpato.

\*\*\*

**Elaborazione testi a computer:** arch. Vito Pater-  
no, Saba Semeré.

## BUON ANNO

Amici, il 2012 sarà un anno pesante che ci richiederà sacrifici. Coraggio, assieme li supereremo. Aiutate anche il Fogolar, senza peso per voi, ma destinandogli la quota di tassa del 5 per mille. Basta scrivere sul modello di Denuncia dei Redditi, nella Casella delle Associazioni di volontariato, (vedere facsimile) il numero di codice fiscale del Fogolar furlan di Roma che è: **80412500581**

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE IN UNO DEGLI SPAZI SOTTOSTANTI)	
Finanziamento del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni	Finanziamento della ricerca scientifica e della università
FIRMA del contribuente (es. <u>Mario Rossi</u> )	FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (prevenuto) <u>80412500581</u>	Codice fiscale del beneficiario (prevenuto)
Finanziamento della ricerca sanitaria	Altre attività sociali del comune di residenza del contribuente
FIRMA	FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (prevenuto)	

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

## Ringraziamo la



FONDAZIONE  
CRUP

per il generoso sostegno  
dato alle attività  
editoriali e culturali del Fogolar

Il Fogolar ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla sig.ra Gloria Traina Giacomello che – sempre gratuitamente – cura i rapporti con le tipografie friulane e la rielaborazione dei testi.

### Comitato Soci Onorari

On. Willer Bordon, on. Pier Giorgio Bressani, gen. C.d.A. Umberto Capuzzo, mons. Duilio Corgnani, gen. C.d.A. Alberto Danese, dr. Giovanni Fabris, on. Mario Fioret, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, on. Gianni Letta, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, dott. Amedeo Piva, gen.

C.d.A. Mario Rossi, on. Giorgio Santuz, Alberto Picotti, sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, dott. Armando Zimolo, Donino Vullo; Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone.



Frecce Tricolori sorvolano Roma nel 150° dell'Unità d'Italia.

## *Fogolar Furlan* di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo  
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Ulisse Aldrovandi 16 (00197) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: [fogroma@tiscali.it](mailto:fogroma@tiscali.it)

Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia  
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

*Sig.*

STAMPE